IL POPOLO ROMANO

ANNO XXIII. — Numero 330. CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 29 Novembre 1895

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

La questione del Catasto

Siccome le questioni a base d'incidenti pettegoli o di scandali personali non hanno più presa e riescono tutt'al più ad un cicaleccio di 24 ore, si può ben dire che la questione del Catasto è la sola, trattandosi di questione obiettiva ed importante, che preoccupi i nostri circoli parlamentari.

Il governo, sulla interrogazione presentata dall'on. di Rudinì, non trascurerà certamente di esporre insieme alle considerazioni che lo hanno spinto a presentare la sua proposta, i suoi criteri.

L'interrogazione Rudinì offre occasione al governo di esporre le ragioni speciali, che lo hanno indotto a proporre la sospensione del Catasto estimativo, ossia le conseguenze derivanti allo Stato dal continuare l'esecuzione della legge sulla perequazione, i risultati più o meno efficaci del sistema adottato, i danni maggiori o minori che ne verrebbero ai contribuenti delle provincie più interessate e i temperamenti che il governo intende adottare a questo riguardo.

A noi sembra che qualche temperamento si possa trovare per rendere meno duro il provvedimento.

Non si potrebbe, per esempio, fare un conguaglio provvisorio, a somiglianza di ciò che fu fatto nel 1864 a favore del compartimento modenese?

In fin dei conti le provincie, che hanno ragione immediata di dolersi sono quelle che hanno chiesto l'acceleramento, anticipando i fondi — le altre non hanno dimostrato questo grande interesse dal momento che non hanno creduto di sobbarcarsi al sacrificio dell'anticipazione.

L'osservazione dell'on. Colombo che le provincie non possono fidarsi della promessa restituzione delle somme anticipate, quando vedono il governo mancare agli impegni assunti con una legge tanto importante, quanto quella della perequazione, non regge.

L'illustre uomo, che è stato ministro delle finanze, e non è certo improbabile ritorni ad esserlo, deve sapere per esperienza, che se nella contabilità generale dello Stato figurano molte partite di rimborsi allo Stato da parte di Comuni e provincie, non vi è rimborso dello Stato verso gli Enti locali, che non sia stato pagato.

Ma tornando al punto essenziale, dicevamo che le provincie (dalle quali si partono le lagnanze per l'annunciato provvedimento) sono quelle, le quali si attendevano un prossimo beneficio, che hanno procurato di sollecitare, anticipando i fondi necessari all'acceleramento.

Per le altre questo interesse così vivo ed immediato non si sentiva, altrimenti avrebbero trovata la convenienza di votare i fondi per l'acceleramento.

Non sarà inutile a questo proposito il prospetto delle Provincie che hanno chiesto l'acceleramento coi fondi assegnati o dovuti a tutto il 1895:

	Ant. a tutto 1894	Ant. nel 1895
Compartimento di Torino.		
Cuneo	1,184,000	259,000
Pavia	722,000	251,000
Torino	1,762,000	410,000
Compartimento di Milano.		
Bergamo	778,000	74,000
Brescia	778,000	210,000
Como	843,000	82,000
Cremona	382,000	57,000
Milano	612,000	53,000
Sotto-Compartimento di Venezia.		
Mantova	452,000	146,000
Padova	716,000	181,000
Treviso	1,006,000	282,000
Verona	835,000	199,000
Vicenza	885,000	289,000
Compartimento di Roma.		
Ancona	508,000	24,000
Compartimento di Napoli.		
Napoli	677,000	102,000
Totale	12,140,000	2,619,000

Come si vede, su 69 provincie, 15 soltanto hanno chiesto l'acceleramento.

Tranne Napoli, nessuna provincia del Mezzogiorno — nessuna della Toscana — nessuna della Liguria — dell'Emilia e Romagne nessuna. Ancona soltanto fra Marche, Umbria e Lazio.

Nel Lombardo-Veneto dieci hanno chiesto l'acceleramento: non l'hanno chiesto Sondrio, Belluno, Venezia, Udine e Rovigo.

In Piemonte l'hanno chiesto tre: non figurano due, le più fertili e più estese per coltura: Alessandria e Novara.

Come si vede, non è il caso di far fuoco e fiamme: è il caso invece di studiare con molta ponderazione il provvedimento e trovare il modo di soddisfare, almeno in parte, le speranze o le esigenze delle provincie, che avendo chiesto l'acceleramento, anticipando la spesa, debbono ritenersi le più gravate dal catasto attuale.

Politica e Diplomazia

(S) **Bruxelles**, 28, ore 14 — Le signore dell'aristocrazia di Bruxelles hanno costituito un Comitato sotto la presidenza delle signore d'Outremont, di Caraman-Chimay e Beernaert, per offrire un velo di pizzo di Bruxelles alla principessa Enrichetta in occasione del suo matrimonio.

Pietroburgo — La *Novoe Vremya* consiglia il governo russo a negoziare col governo olandese, in vista dell'acquisto, per parte della Russia, dell'isolotto di Pulo-Way, situato al nord di Sumatra.

Quest'isola sarebbe di grande utilità per la Russia le cui navi potrebbero approvvigionarsi di carbone, ciò che non possono fare finora che nei porti inglesi o giapponesi.

Parigi — Il *Temps* ha da Belgrado che gli amici dell'ex-Re Milano fanno correre la voce che se la Regina Natalia si reca colà, vi ritornerà egli pure.

(N) **Londra**, 28, ore 14,20 — Un dispaccio da Copenaghen annunzia che il ministro della guerra darà le sue dimissioni per ragioni di salute.

(N) **Bruxelles**, 28, ore 14,40 — Si annunziano imminenti le dimissioni del borgomastro signor Buls.

(N) **Londra**, 28, ore 14,45 — Si ha da Shanghai che i giapponesi hanno cominciato lo sgombro dell'isola di Liu-Kung, di fronte a Wei-hai-wei.

(S) **Darmstadt**, 28. — Il Granduca e la Granduchessa d'Assia-Darmstadt sono partiti per Pietroburgo.

(S) **Londra**, 28 — Lord Salisbury conferì, ieri, con parecchi ambasciatori.

La situazione in Oriente

Disordini e provvedimenti.

(S) **Costantinopoli**, 28. — Notizie qui giunte recano che Erzerum fu ieri teatro di nuovi eccidi.

Tali notizie producono una penosa impressione nei circoli diplomatici poichè questi credono unanimemente che la continuazione dei massacri potrebbe avere gravi conseguenze.

Sono prossimamente attesi i Firmani pel passaggio dei secondi stazionari.

L'azione delle potenze.

(N) **Berlino**, 28, ore 17,10. — Annunciano da Atene che i giornali greci dubitano che l'accordo delle potenze possa durare, ed esprimono il parere che se i candiotti, gli epiroti ed i macedoni si trascurano completamente, il chiasso per gli armeni non si comprende.

Qui si nota ufficialmente che i giornali greci dimenticano che l'Armenia è un posto avanzato e che l'Inghilterra tenta di giovarsi della questione armena soltanto per impedire che l'influenza russa si estenda sulla penisola balcanica e nell'Asia Minore.

L'Inghilterra vorrebbe provocare lo scoppio dell'antagonismo anglo-russo nell'Estremo Oriente sollevando la questione orientale, perchè nell'Oriente europeo è più sicura di avere degli alleati.

La questione ecclesiastica

Il Governo ieri ha parlato e la sua parola è stata quale noi ce la aspettavamo da un uomo di Stato, il quale sente quel certo *spirito nuovo*, che un ministro francese denunziava a quella Camera or fa un anno e sente la necessità di contenerlo entro giusti limiti, onde l'opera di progresso civile dei popoli non ne sia intralciata; ma riconosca altresì che non è con una politica di rappresaglie e di quotidiane punzecchiature, vagheggiata da taluni, che si arresta la marcia di quello *spirito nuovo* e si impedisce che ecceda e diventi clericalismo fanatico e pericoloso.

I rapporti tra lo Stato e la Chiesa, ha detto l'on. Crispi, sono tracciati nella legge delle guarentigie, della quale il governo si manterrà in avvenire, come lo fu in passato, fedele e scrupoloso esecutore.

Conservare integri i diritti dello Stato contro le eventuali usurpazioni della Chiesa, senza però toccare ai diritti di questa e recare offesa al sentimento religioso delle popolazioni, è la migliore delle politiche ecclesiastiche, che l'Italia possa seguire.

Così disse l'on. Crispi e noi aggiungeremo che è la sola che risponda agli interessi legittimi dell'Italia, dove la grande maggioranza delle popolazioni è sinceramente cattolica, senza cessare però di essere devota alla patria ed alle sue libertà.

Difendersi sì, offendere no. Una politica diversa, che fosse di pusillanime condiscenza alle pretese del clericalismo intransigente, o di astiosa ostilità al senso religioso degli italiani, potrebbe fare l'interesse del Vaticano, o quello delle Sette, o quello di amendue; ma non risponderebbe certamente alla coscienza del paese e non ne farebbe l'utile.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 28 nov. — Presidenza **Villa.**

L'incidente sul processo verbale.

Alle due e dieci, quando s'apre la seduta, c'è perfetta calma nell'aula. Le tribune sono alquanto affollate per la curiosità destata dagli incidenti di ieri. I deputati presenti saranno 150. Al banco dei ministri gli on. Mocenni, Sonnino, Boselli, Barazzuoli ed il sotto-segretario agli interni, Galli.

Sul processo verbale abbiamo un primo incidente, presto risolto.

DE NICOLO' fa notare alla Camera l'inconveniente avvenuto stamane negli Uffici chiamati ad esaminare la proposta del Governo di affidare al Presidente della Camera la nomina della Commissione parlamentare che deve esaminare l'affare Gui-Pinelli.

L'on. De Nicolò constata che gli Uffici usarono di una diversa procedura: alcuni nominarono il proprio Commissario, il quale a sua volta dovrà nominare il presidente, altri ammisero senz'altro, alla lettura, la proposta del Governo. Altri Uffici non presero alcuna deliberazione. Tutto ciò torna di grave danno alla più rapida discussione della proposta. Invita il Presidente a risolvere lui la questione.

VILLA (segni d'attenzione). Risponde che egli, in seguito alla proposta del Presidente del Consiglio, non aveva altro dovere che quello di trasmetterla agli Uffici. Disgraziatamente si verificò l'inconveniente rilevato dall'on. Nicolò. Per risolvere la questione, se non vi sono opposizioni, proporrebbe alla Camera di discutere domani, in principio di seduta, la procedura che intendono tenere gli Uffici sulla proposta Commissione del governo.

CAVALLOTTI. Ritiene che sia necessario discutere della procedura a tenersi non solo in questo caso, ma in tutti gli altri consimili.

PRESIDENTE. Vedremo intanto domani che cosa si dovrà fare. Resta così stabilito.

Le interrogazioni.

Siamo alle interrogazioni.

Ce n'è una, anzi ce ne sono parecchie, tutte sopra un medesimo argomento: sulle ragioni che indussero il governo a sciogliere alcuni Consigli provinciali.

La prima è dell'on. VISOCCHI sullo scioglimento di quello di Terra di Lavoro.

A quanto pare è una questione che interessa particolarmente parecchi deputati, poichè, contrariamente alle consuetudini, sulle cose di Terra di Lavoro ci è stato distribuito, entrando alla tribuna, un opuscolo sul carattere e tenore del decreto di scioglimento, sulla composizione della Commissione straordinaria, sull'opera di questa Commissione, ecc. ecc.

GALLI dichiara che su queste interrogazioni si riserva di parlare il presidente del Consiglio. Spiega per quali motivi il governo nominò una Commissione straordinaria per la verifica delle elezioni dei consiglieri comunali.

Aggiunge che il Consiglio sarà convocato fra breve e che gli atti relativi all'inchiesta sul manicomio di Aversa saranno comunicati.

VISOCCHI non è soddisfatto di queste dichiarazioni. Non sa quale dei Consigli provinciali di Terra di Lavoro è stato sciolto. Se il vecchio (defunto) o il nuovo (nascituro) poichè non tutti i consiglieri sono già stati eletti. Nega poi che ci fossero motivi legali a quello scioglimento.

Critica la Commissione straordinaria incolpandola di procedimenti arbitrari.

Questi pretesi arbitrii danno luogo ad un vivace battibecco.

LUIGI DI LAURENZANA approva la nomina della Commissione.

MONTAGNA scatta parlando delle indebite ingerenze del prefetto di Caserta. Dice che quel prefetto impedisce la convocazione del Consiglio provinciale e non ammette neppure che si discutano i reclami elettorali. Anche nella inchiesta del Manicomio il prefetto non s'è condotto bene.

MORELLI è anche lui poco soddisfatto.

GROSSI violentemente accusa il Governo di aver alterato, col mezzo di una Commissione, i risultati delle elezioni provinciali in Terra di Lavoro.

— Si sono offesi — esclama — i diritti di quelle popolazioni. (*Cominciano i rumori*).

Parecchi degli interroganti si interrompono a vicenda. Il Presidente inutilmente scampanella.

ANTONIO DI LAURENZANA protesta anche lui contro l'illegalità di quello scioglimento.

VERZILLO (all'on. Galli). E' una calunnia che la maggioranza del Consiglio provinciale di Terra di Lavoro sia artificiale! (*Rumori, agitazioni*).

MONTAGNA (con ironia). Ma se quello che è avvenuto è tutta opera vostra, on. Verzillo!

VERZILLO. E' un Consiglio che risponde alla volontà degli elettori. (*Rumori, interruzioni*).

PRESIDENTE. On. Montagna, non interrompa!

MONTAGNA. C'è un fatto personale!

PRESIDENTE. Non c'è fatto personale.

GALLI. Mi pare che la questione diventi personale. La Camera non deve preoccuparsi di Terra di Lavoro o d'altro. Deve giudicare se il Governo ha fatto il suo dovere, se ha fatto rispettare la legge, se ha esaminato i reclami presentati. Il Governo ha proceduto legalmente. (*Proteste a sinistra*).

E l'incidente è chiuso.

Intermezzo.

MATERI presta giuramento; l'onor. SAN GIULIANO presenta la relazione sul lavoro delle donne e dei fanciulli; RANDACCIO quella sulla marina mercantile.

Il discorso Crispi.

Si sa che Crispi ha domandato ieri di parlare oggi e di rispondere agli interpellanti sulla politica ecclesiastica, interna, africana ed estera.

Infatti lo si nota, verso le tre, in intimo colloquio col presidente. Dopo, siccome l'on. GALLI continua a battagliare contro i diversi interroganti per la questione di Terra di Lavoro e del Manicomio di Aversa, egli si rifugia in un banco dei questori. Lo va ad intervistare l'on. Curioni, e si nota che Crispi lo ascolta lungamente.

Alle 3.15 CRISPI scende al banco dei ministri. Si fa subito un gran silenzio. I settori sono affollatissimi. I deputati sono aumentati oltre i 300. Il presidente li invita a prendere i loro posti. Molti attorniano il banco dei ministri. La Camera si fa attenta.

L'esordio.

CRISPI. Malgrado che gli attacchi — dice — siano stati vivacissimi ed anche ingiusti ed ingiustificati, sarò calmo. Si attaccò fieramente tutta la politica del Governo, dicendola incoerente, liberticida, usurpatrice. Principierò dal rispondere alle questioni meno generali e verrò, per ultimo, alla politica ecclesiastica ed africana.

Il prestito di Capua.

Fui accusato di aver fatto del favoritismo parlamentare con un prestito concesso al Comune di Capua. Ora sta in fatto che quel Comune ebbe bisogno di 265 mila lire per pagare delle passività. Il prestito fu fatto dalla Congregazione di Carità al 6 per cento.

IMBRIANI. In onta alla legge (silenzio! si grida).

CRISPI. No, on. Imbriani, legalissimamente, e misi per condizione che la cosa non mi fosse raccomandata dal deputato del collegio (*bravo, bene*).

Questione Gui.

CRISPI (attenzione). Debbo dire qualche parola sulla questione che fu oggetto ieri, di scandali, quella della elezione di Anagni.

— La Camera deve sapere — continua — ch'io mi opposi in modo formale alla candidatura del funzionario del mio gabinetto (comm. Pinelli) che fu tirato nella questione. E gli imposi o di dimettersi o di rinunziare a quella candidatura. Circa poi alla visita fattami dall'on. Gui, egli venne da me per affari d'ufficio, e lo censurai per il processo dei socialisti di Firenze, di cui aveva fatta una relazione, non per l'assoluzione degli imputati, ma per le teorie che in quella relazione si affermavano (*commenti — applausi*).

BARZILAI (scattando fra i rumori). Furono assolti dalla Corte d'Appello.

CRISPI: lo so, lo so, non ho bisogno di lei.

IMBRIANI: Bella separazione di poteri. Povero Calenda! (*rumori, ilarità*)

COLAIANNI N. Allora fate un manuale del governo.

Consigli provinciali e comunali.

CRISPI. Verrò ora allo scioglimento dei Consigli amministrativi, provinciali e comunali.

— L'ordinamento dello Stato deve vincolare, fra di loro, a forza di interessi comuni, i Consigli provinciali e comunali. A questa unità di interessi tende l'opera del governo.

Le lotte stesse — esclama l'on. Crispi — fra Consiglio e Consiglio, spiegano e provano che vi sono fra gli uffici amministrativi e quelli politici incompatibilità non ancora superate dalla legge (*bene*). — Volete sapere quanti furono i Consigli comunali che si dovettero sciogliere nel 1894? Furono 103. Ed è un numero progressivo sugli scioglimenti degli anni precedenti. (*Commenti*).

Associazioni politiche.

— Mi si accusa di perseguitare le Associazioni politiche. Basta vedere gli statuti di certe Società per persuadersi della necessità di scioglierle.

COLAIANNI e LAURENZANA si fanno richiamare all'ordine dal Presidente.

CRISPI (senza scomporsi). Del resto le leggi eccezionali furono discusse e votate dalla Camera.

IMBRIANI. Da noi no, no, no. (*Rumori*).

CRISPI. Il socialismo, come lo si professa da quei signori, è la negazione d'ogni libertà, come l'anarchia è la guerra in permanenza. Dove incomincia l'anarchia? Dove finisce il socialismo? Volete che un governo non si preoccupi di un movimento che si allarga in modo da minacciare la sicurezza sociale? (*Bravo, bene, applausi*).

Domicilio coatto.

L'applicazione del domicilio coatto — dice l'onorevole CRISPI — non è solo del nostro governo, ma risale al 1883.

Noi abbiamo procurato di separare i coatti comuni dai coatti politici.

La legge sul domicilio coatto, approvata nel 1894, fu applicata con la massima cautela (*applausi*). Gli inconvenienti verificatisi nella colonia di Porto Ercole non furono avvertiti da principio (*l'estrema Sinistra rumoreggia*). In seguito ai disordini fu ordinata un'inchiesta.

Il Governo ha anche nominato una Commissione di giuristi per rendere più rispondente ai suoi fini l'istituto del domicilio coatto.

Questa Commissione lavora e riferirà.

PRAMPOLINI. Sì, fra un anno.

CRISPI. Del resto le condizioni generali della pubblica sicurezza non sono liete. In un anno abbiamo avuto 271 carabinieri feriti e undici morti. C'è però un miglioramento e in Sardegna il brigantaggio va scomparendo. Le guardie civili ed i carabinieri compiono ovunque il loro dovere. C'è maggior fiducia nell'azione repressiva del Governo (*bravo, bene!*)

Politica ecclesiastica.

Comincia dalla legge sulle guarentigie. Fu accusato di volere, talora la conciliazione, tal altra di avversarla, e di mettersi in guerra col Vaticano.

— Me ne appello — dice — alle tante mie dichiarazioni. Ho sempre sostenuto che la legge delle guarentigie, in alcuni punti è difettosa, e quando fu discussa combattei tre o quattro disposizioni. Oggi è legge dello Stato e io credo che nessun Parlamento italiano l'abolirebbe. Ne verrebbero gravi perturbazioni interne e si creerebbero dei dubbi all'estero.

— Il Vaticano — esclama — finge tuttavia di non accettare queste guarentigie e domanda alle potenze estere quella libertà che non gli abbiamo mai negata (*esclamazioni, approvazioni*). Se si abolissero oggi le guarentigie, allora sì che sorgerebbe veramente la questione romana!

Corporazioni religiose.

— Si disse che in Italia le corporazioni religiose sono in grande aumento. Purtroppo esse sono in aumento dappertutto, ma non è vero che il maggiore aumento sia in Italia. In Francia esse sono triplicate. In Italia abbiamo tolto loro ogni costituzione giuridica. E' l'unico mezzo per combatterle.

Le sue idee sulla libertà di coscienza, la sua condotta in rapporto ad esse è stata dichiarata incoerente. Non ha mai cambiato strada. — Non combatto — dice — nè chi crede in Dio, nè chi non vi crede, combatto chi pro o contro quelle idee promuove perturbazioni.

Si è anche censurato il mio discorso di Napoli. Bisogna ricordare in quali circostanze ho pronunziato quel discorso in conseguenza dell'atto eroico compiuto dal nostro Re verso i colerosi. In quell'occasione il cardinale Sanfelice aveva ossequiato il Re. Volevate che facessi un discorso anticlericale? Noi non temiamo nessuno, preti o altro. La nostra politica segue la tradizione liberale della politica italiana, quella per cui Garibaldi scriveva nel 1867: Chi mi accusa di combattere la religione combattendo il Papato politico, mi calunnia. Facciamo una politica di pace con tutti, ma se il bisogno sorgesse che le armi italiane dovessero adoperarsi, le adopereremmo senza riguardo. (*Applausi.*)

In Africa.

Mi si domanda: — esclama — che facciamo in Africa? Vinciamo, rispondo. (*Bravo! Bene!*) Che volete di più? Volete che diamo tempo al nemico di rioccupare l'acquistato? (*Applausi.*) Poichè ci arride la vittoria, ne approfittiamo. Credo che nessuno può dolersene!

(Il discorso di Crispi, molto ascoltato, e in diversi punti interrotto da vive approvazioni, s'è chiuso con una protesta del Presidente del Consiglio contro l'accusa d'incoerenza.)

Egli — ha esclamato l'on. Crispi — segue la politica che ha sempre professata, ma le sue idee devono svolgersi con l'esperienza mirando sempre più in alto.

(Fragorosi applausi hanno salutato la chiusa del discorso del Presidente del Consiglio.)

Prima i ministri stringono la mano all'on. Crispi Sonnino e Blanc, specialmente, con grande compiacenza. Dopo molti altri si recano a congratularsi col ministro il cui discorso è subito giudicato uno dei suoi migliori.

Crispi ha parlato un'ora e un quarto.

Discorso del ministro degli esteri.

La seduta è sospesa per alcuni minuti.

Poi si riprende ed ha la parola il ministro degli esteri.

BLANC. Comincia dicendo che quando Baratieri venne nello scorso luglio in Italia concordossi fra lui e il Governo, entro le esigenze del pareggio dei bilanci, la esatta determinazione dei termini territoriali entro i quali doveva contenersi un'ulteriore azione militare contro Mangascià quando questo dalle posizioni che gli erano rimaste nel Tigrè minacciasse la Colonia Eritrea.

L'ingrossare del nemico intorno alle nostre posizioni, obbligò Baratieri a raggiungere la linea di nuovi confini ultimamente fissata con una campagna altrettanto breve che felice. Grazie ad essa il Tigrè è oramai incorporato alla Colonia come oramai, da tempo, anelavano quelle popolazioni.

I pochi capi tigrini rimasti con Mangascià privi di base d'azione nel loro paese accrescono la confusione e la rivalità nello Scioa.

La legislazione dell'Eritrea è oramai applicata nel Tigrè con piena soddisfazione del clero Tigrino il cui capo è il solo capo legittimo per tutta l'Etiopia e non solo ha aderito alla nostra occupazione, ma se ne è fatto apostolo.

I confini attuali della Colonia, che sono suoi confini naturali, furono muniti di fortificazione. La Colonia è giunta ormai al razionale e sufficiente assetto territoriale.

Il ministro esamina la questione dell'amministrazione civile, della colonizzazione e dello sviluppo economico della Eritrea.

Sugli intendimenti del Governo sui territori del nostro protettorato di diritto in Etiopia, come sapemmo resistere al desiderio della pubblica opinione, che dopo la occupazione di Makallè, Antalo e la vittoria di Debra-Ailat invitavaci a fare un colpo decisivo; così deluderemo qualunque speranza di debolezza e di irresoluzione, di fronte ai tentativi avversi.

Noi non abbiamo fretta.

Nessuno può intervenire fra Menelik e noi; questo è un conto che la sola Italia deve regolare nel tempo e nel modo che più le sembreranno opportuni.

Di questo gli stessi scioani sembrano persuasi, a questo è dovuto l'atteggiamento di pura difesa da essi preso dopo aver proclamato l'offensiva.

Ma se l'Eritrea non è tutta l'Etiopia, l'Etiopia non è tutta l'Africa italiana.

Il *Libro Verde* sulla Somalia vi ha dimostrato quale sia stata da dieci anni in quella regione l'azione dell'Italia, governo e privati.

Avete visto quale sia la posizione assicurata dal governo alla iniziativa privata ed io sono lieto di vedere come anche verso quella vasta regione l'attenzione dei produttori italiani incomincia a portarsi.

Ormai sulla politica coloniale, diventata metodica e pratica, non più esposta alle costose e sterili imprese di altri tempi, nè a successivi pentimenti e ritorni, non vi sono più gravi divergenze nella Camera e nel Paese: onde il voto del luglio scorso non avrà ragione di venire sconfessato.

Questione d'Oriente.

La prima fase dei negoziati per gli affari di Armenia, quella cioè in cui s'erano associate all'Inghilterra, Russia e Francia sole, è stata chiusa colla presentazione ufficiale fatta dalla Porta alle sei grandi potenze del progetto di riforme che intendeva applicare.

Nella fase successiva ed attuale le sei potenze ormai d'accordo si sforzano di concertare colla Porta provvedimenti atti a ristabilire la tranquillità. Quell'accordo è destinato ad assicurare la pace europea; ed alla nostra fiducia che tale felice risultato sia mantenuto, si aggiunge la speranza che l'accordo non sia inefficace anche per migliorare le condizioni dell'Oriente.

Vorrebbe poter aggiungere sui negoziati una presentazione di documenti, ma non intende oltrepassare la linea sulla quale si mantengono passo per passo le altre potenze.

Si limiterà dunque per ora a leggere pochi dispacci dai quali risulta: 1. Il sincero desiderio dell'Italia di non suscitare nessun ostacolo all'azione dell'Inghilterra, della Russia e della Francia su tale questione; 2. L'azione indefessa dell'Italia per promuovere il passaggio dell'azione a tre all'azione a sei nell'accordo europeo.

Il ministro prosegue dicendo:

Le arti di pubblicità possono trovare credula per un momento una parte del pubblico, ma non si alzano fino alla sfera serena ove ambasciatori e ministri degli affari esteri delle sei potenze cooperano al dovere di non considerare le difficoltà se non per attenuarle o sormontarle, e la diplomazia europea rende piena giustizia alla costante vigilanza nostra contro ogni tendenza a esagerazioni o a complicazioni.

Conclusione.

E' assurdo supporre che si presti a tentativi di azioni separate l'Italia che adoperò ogni sforzo per ricondurre al concerto europeo gli aggruppamenti speciali manifestati all'origine degli affari d'Armenia.

Se la situazione è buona in Europa per l'accordo più che mai confermato delle sei potenze, rimane turbata in Oriente nei rapporti tra il governo ottomano e le popolazioni dell'impero.

La Porta dirige all'Europa appunti, se non rimproveri, sui quali si fonda per trascinare le cose in lungo col rischio di aggravarle di nuovo.

Ma la Porta sarebbe in errore se credesse che la situazione si possa sciogliere con discussioni diplomatiche sul passato, in presenza di fatti orrendi che sollevarono universale ribrezzo, di pericoli d'una anarchia latente, momentaneamente diminuita, ma al cui ritorno l'Europa non può rimanere esposta.

Il ministro conclude:

In altri tempi a simili difficoltà solevano aggiungersi il rumore lontano di battaglioni in marcia, e le questioni territoriali, nocive alle buone relazioni delle potenze. E' segno di tempi migliori per i bisogni universali di pace, di libertà civili e religiose ordinate, di autonomie progressivamente sviluppate, la presenza di tutte le squadre in quei mari i cui scali devono essere e saranno porte di civiltà e di benefiche influenze.

La Porta commetterebbe un errore aggiungendo alle sue proprie responsabilità nei disordini, la responsabilità d'usare anche in materia di stazionari della facoltà, accordatale dai trattati, di porre restrizioni alla protezione navale degli interessi pacifici delle potenze. (*Bene! Bravo!*)

Le repliche

Ormai la Camera è stanca e gli oratori tirano via speditamente.

CANZI ripetendo le idee espresse ieri, dice che essendo impossibile conciliare le pretese del Vaticano, avremo sempre guerra ad oltranza. Spera nella vigilanza del governo per gli interessi nazionali.

BARZILAI riparla di tutte le politiche compresa l'orientale.

MAZZA ripete press'a poco le cose dette e si dichiara anche lui avversario del ministero.

Voci. Speriamolo.

Mozione sull'incidente Gui.

Si propone di incaricare il presidente di nominare senz'altro una Commissione di 9 membri per la inchiesta sui fatti relativi all'elezione Gui.

Sarà svolta oggi.

La seduta è tolta alle 6,30.

Onoranze a Bonghi

(S) **Anagni**, 28. — Anagni è imbandierata a lutto.

Sono giunti da Roma il sottosegretario di Stato, on. Costantini, i senatori Blaserna, Saredo e Tabarrini, i deputati Rudinì, Fiauti e Pascolato i prof. Cammarota e Bacci, i rappresentanti dell'" Unione monarchica liberale ", dell'" Associazione della stampa internazionale ", dei " liberi docenti " e dell'Allenza internazionale universitaria " la signora La Serra Giuditta, il prof. Gioda e il prof. Storoni Camillo, rappresentanti la Società degli insegnanti di Roma.

Alle ore 11 nella chiesa del collegio " Regina Margherita " parata completamente a lutto, dopo un servizio religioso durante il quale le orfanelle cantarono un commoventissimo coro e alla presenza delle autorità, delle alunne, delle insegnanti e di numeroso pubblico, il prof. Gnoli pronunziò un discorso nel quale pose in rilievo la missione umanitaria di Ruggero Bonghi esplicatasi in Assisi e in Anagni.

Presenziavano la cerimonia anche le autorità locali, i figli e la vedova.

Aderirono l'on. ministro Baccelli, i sindaci di Lucera e di Assisi e la rappresentanza del Collegio di Ferentino. Telegrafarono pure moltissime Società, uomini politici e letterati.

La commemorazione del prof. Gnoli commosse profondamente l'uditorio, specialmente le orfanelle che non poterono trattenere le lacrime. Si udivano di tratto in tratto forti singulti.

La popolazione anagnina ha preso parte grandissima alla mesta cerimonia.

ALESSANDRO DUMAS

(N) **Marly**, 28, ore 11,20. — Alessandro Dumas passò calmi gli ultimi momenti. Egli spirò alle ore 7,45, circondato dalla famiglia.

I medici dichiarano che soccombette ad uno spasimo respiratorio improvviso che la malattia non lasciava prevedere.

(N) **Parigi**, 28, ore 12. — La salma di Alessandro Dumas sarà condotta sabato a Parigi.

Si crede che si faranno funerali civili.

Il Presidente della Repubblica, signor Félix Faure, seppe della morte al Théâtre Français, dove assisteva alla prima rappresentazione del *Fils de l'Aretin*.

Il Presidente uscì subito.

Tutti i giornali fanno l'elogio di Dumas, ricordano la sua opera e constatano che il teatro e le lettere francesi fanno colla sua morte una perdita irreparabile.

(S) **Parigi**, 28. — Alessandro Dumas raccomanda nel suo testamento di essere sepolto senza onori militari e senza discorsi.

E' probabile che i funerali abbiano luogo domenica, a spese dello Stato.

Il Presidente del Consiglio, Bourgeois, ha diretto alla famiglia di Alessandro Dumas un telegramma, nel quale esprime il dolore della Francia per la irreparabile perdita.

Alessandro Dumas è una firma gloriosa che ha onorato il mondo dai primi del secolo ad oggi e che ieri si è spenta, lasciando però dietro a sè un tesoro inapprezzabile di opere che conserveranno per lungo tempo superbamente vivo il ricordo di questa generazione di scrittori. Generazione breve sì, e non confrontabile, sotto questo punto di vista, alla generazione dei Plinii, dei Buonarroti, dei Gallo, dei Bach ecc., ma generazione poderosa che riassume in due uomini, portanti lo stesso nome, la più geniale fioritura letteraria e drammatica francese del secolo.

Alessandro Dumas, padre: Alessandro Dumas, figlio: ecco la firma gloriosa che ha fatto palpitare a vicenda la fantasia di oltre due generazioni e che sul libro e sul teatro ne ha accompagnato con godimenti intellettuali ineffabili, l'infanzia, la gioventù, la virilità e la vecchiezza.

Alessandro Dumas, figlio, l'ultimo di quel nome, è morto a Parigi all'età di 71 anni, nel pieno della sua gloria ed alla vigilia di una nuova e grande battaglia teatrale, di cui egli non potrà più vedere la vittoria, poichè è certo che sarà vittoria. Alessandro Dumas conta infatti rarissimi insuccessi e nessuna sconfitta, ed anco quegli insuccessi potrebbero essergli invidiati da molti vittoriosi. La sua " Route de Thebes " ch'egli lascia inedita, e di cui pochi mesi fa avea egli stesso profe-

tizzata la sorte di oggi con una pubblica lettera, è lavoro da troppo tempo meditato perchè possano mancare in esso gli elementi della vittoria.

Ma; vittoria o insuccesso che sia, questa sua ultima produzione non potrà alterare nella storia e nel teatro la grande e genialissima fisonomia dell'autore della " Signora dalle camelie „ edelle " Idee di Madama Aubray. „

La sua opera come scrittore occupa da troppo tempo un posto eminente nella storia del teatro, al quale egli aveva dato sino dal 1850 un impulso nuovo e vigoroso, abbattendo di colpo il teatro convenzionale di Scribe, o per dir meglio, collegando questi con Balzac e formando un insieme drammatico stupendo dove l'effetto, l'abilità scenica e la scienza del cuore si trovano combinati in mirabile proporzione, così da divertire, commuovere, attrarre e appassionare ad un tempo. Combinazione questa che ha valso alla Francia, per oltre trent'anni, uno dei più bei periodi che si rammentino nella storia della letteratura drammatica.

E lo strano si è che Dumas ha potuto raggiungere sul teatro codesto connubio di arte e di sentimento, di pensiero e di forma, di spirito superficiale e di osservazione profonda, senza mai sagrificare al teatro, come ha quasi sempre fatto il Sardou, nessuno de' suoi preconcetti, de' suoi principi, delle sue tesi naturaliste e morali, per le quali sopratutto egli ha pensato, scritto e lavorato.

" Uno scrittore teatrale, ha detto René Doumic, che si è servito del teatro come d'una tribuna e dell'arte drammatica come di un mezzo di propaganda e che tuttavia ha potuto fare un opera d'arte, un opera viva e consistente, è un fatto straordinario e che non si è veduto che una sola volta. „ E questo è proprio il caso di Alessandro Dumas.

Certo che oggi non potrebbe dirsi se in questa assidua ricerca della verità, proseguita con zelo costante e con ardente sincerità, lo scrittore non sia spesso caduto in errore e se, volendo illuminare e moralizzare, non sia invece talvolta riuscito ad ottenebrare e scomporre la mente e la coscienza del suo pubblico; quello che non è discutibile certamente è che il Dumas sul teatro, se non ha persuaso, ha sempre vinto gli ascoltatori e li ha costretti ad affezionarsi vivamente alla umanità da lui simboleggiata sulla scena. Poichè è un fatto: che egli disputi, conversi, declami o predichi, egli diletta, interessa ed appassiona sempre.

Nelle sue manifestazioni una cosa soprattutto campeggia sovrana: l'enorme soggettivismo. Il suo teatro è il prodotto delle sue osservazioni e delle sue impressioni personali, ed è sempre una parte di sè medesimo che rivive sulla scena. Figlio naturale, come suo padre, Dumas ha passato i suoi primi anni in una pensione, dove egli ha sofferto per diversi anni il supplizio da lui poi rammentato e descritto con tanta amarezza nel l'" Affare Clemenceau. „ Quando è uscito di là, egli è divenuto il compagno di piaceri di suo padre, ed è vicino a lui che egli ha assaporato la mondanità galante e peccatrice, la cui linfa gli ha lentamente invaso il sangue, lasciandovi germi che non si sono mai distrutti.

Eppure da quel contatto di facili amori e di galanterie procaci si è formato e costituito l'uomo e lo scrittore. L'uomo deve a quel contatto uno dei suoi più soavi ricordi: il suo riconoscimento legale. Fu infatti in una di quelle tante visite leggiadre che il padre sentì un giorno partirsi dal cuore il grido: questo è mio sangue! e quel grido unì per sempre in nodo indissolubile il figlio al padre. Dumas, umorista incorreggibile, non permise mai infatti il minimo scherzo riferentesi al passato di suo padre, e narrasi che allorquando gli si chiese se col suo " Padre prodigo „ avesse voluto alludere appunto a quel passato, egli rispose: Giammai! Se avessi voluto farlo lo avrei intitolato: " Padre prodigio! „

A venti anni Dumas non aveva ancora scritto una riga, ma la sua anima possedeva già un patrimonio di cognizioni e di esperienze mondane che lo indussero ad essere singolarmente il poeta e il filosofo dell'amore. Ed è entro questo orizzonte — vastissimo orizzonte del resto — che naviga il pensiero indagatore del Dumas e lo invita, a soli ventitre anni, a concepire il suo immortale capolavoro.

Scritta nel 1847 " La signora dalle Camelie „ non vide la luce della ribalta che nel 1852 e quando già il Dumas disperava di poter trovare un direttore di teatro che gli aprisse le porte. Il successo fu immenso, e universale fu la ripercussione di quel trionfo.

Eppure quel soggetto non era nuovo, ma la forma era nuovissima. Dumas aveva toccato la cortigiana con una delicatezza ed una squisitezza di mano non paragonabile a quella di nessuno de' suoi predecessori. Egli aveva per così dire divinizzato la creatura, avvolgendo in un'onda di poesia incontevole il fango della umanità.

I suoi nemici, invidiosi del colossale trionfo, chiamarono il Dumas " l'avvocato delle signore dalle camelie „ ed egli ebbe il torto di adottarsene scrivendo " La storia di Margherita è una eccezione; se fosse stata una generalità non valeva la pena di scriverla. „ Ma Dumas dimenticava di aver posto nella prefazione del suo celebre romanzo quest'altra frase " Io ho una indulgenza inesauribile per le cortigiane e non mi prendo nemmeno la pena di discutere questa indulgenza. „

L'antitesi del resto nulla toglie al valore straordinario del romanzo e del dramma, e se si dovesse tener conto delle antitesi, l'opera intera del Dumas non resisterebbe un solo momento alla critica. Il buon senso e il paradosso camminano sempre vicini nel teatro di Dumas, eppure dessi non turbano mai la bellezza dell'opera d'arte. — Egli è che l'artista sovrasta talmente il pensatore che l'errore e il paradosso non si avvertono più.

Dalla " Signora dalle camelie „ procede tutta l'opera teatrale successiva, tantochè ripeterò col Doumic: dalla sera del 2 febbraio 1852 si può dire che dati " la fondazione della commedia di costumi moderni. „

Volendo seguire l'opera di Alessandro Dumas dal 1847 al 1885, vale a dire sino a *Francillon*, l'ultima delle sue produzioni teatrali, occorrerebbe un volume. Enumerarla soltanto per indice cronologico sarebbe lavoro arido ed inutile.

Il teatro di Alessandro Dumas vive del resto da troppi anni vicino a noi perchè vi sia bisogno di rammentarlo e descriverlo.

Le lagrime che ci ha fatto versare non si dimenticano. *Gino Monaldi.*

ATTI DEL GOVERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del 28 contiene:

Decreto ministeriale che annulla la deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà e della Cassa di risparmio di Genova nell'adunanza del 9 febbraio 1895 — Nomina di un componente della Commissione Superiore metrica e del saggio delle monete e metalli preziosi — Riassunto delle notizie telegrafiche sull'esito del raccolto dell'uva dell'anno corrente 1895.

Nuovi uffici telegrafici. — Il 23 corrente in Piano Porlezza ed in Grandola, provincia di Como, ed in Cniuro, provincia di Sondrio, è stato attivato un ufficio telegrafico governativo al servizio pubblico, con orario limitato di giorno.

Ministero della guerra. — Nell'udienza reale di ieri furono firmati i seguenti decreti:

Colonnello medico, direttore di sanità militare di Roma, Borrone, collocato a riposo col grado di maggior generale nella riserva.

Colonnello del genio Ramello, incaricato del Comando del Collegio militare di Roma.

Capi divisione nell'Amministrazione centrale della guerra comm. Bellini e Garrone, promossi alla 1.a classe.

Capi sezione di 1.a classe Santanera e Cappello, promossi capi divisione di 2.a classe.

Capi sezione di 2.a classe Ceresa, Carusa e Fantasia promossi alla 1.a.

Segretari di 1.a Segala, Armentani, Renda e Monti, promossi capi-sezione di 2.a classe.

Segretari di 2.a classe Mosso, Gelosi, Prolo, Putzolu, Chiodarelli, promossi alla 1.a classe.

Segretari di 2.a classe fuori ruolo Sacconti, Ceresa e Restaldi, rientrano in ruolo.

Segretari di 3.a classe Brunelli e Braschelli promossi alla 2.a.

Archivista di 1.a classe Cianetti nominato cassiere del ministero.

Pubblica istruzione. — *Università.* — Nori, straordinario di fisiologia a Siena, trasferito a Bologna; Costa, nominato straordinario di storia e diritto romano a Bologna; Michelangeli, id. di greco a Messina; Melle, idem di dermosifilopatologia a Messina; Ruggi, di clinica chirurgica a Modena; De Lieto Vollaro, id. assistente di clinica oculistica a Napoli; Tomassia, incaricato del diritto canonico a Napoli; Porena, nominato ordinario di geografia a Palermo; Letti, id. straord. di letteratura greca a Palermo.

Abilitazioni — Tritoni avv. Luigi per le scienze giuridiche negli istituti tecnici — Quarta Donato, storia e geografia nelle scuole tecniche.

E' rilasciato il diploma superiore di insegnante di lavoro manuale per le scuole normali ai seguenti alunni della Scuola di Ripatransone:

Pasquali Pietro, Meri Giuseppe, Agazzi Carolina, Agazzi Rosa, Barni Giovanni, Boccabianca Umberto, Peluso Ciro, Rossi Girolamo, Terenzi Giovanni.

Biblioteche — Romano, sotto-bibliotecario collocato a riposo.

Galli, custode a S. M. Novella annesso all'Istituto di studi superiori in Firenze, è nominato distributore.

Podestà, bibliotecario Mediceo-Laurenziana, passa alla centrale di Firenze.

Magistratura. — *Giudici.* — Fernando-Pinna da Girgenti a Palermo — Rinaldi da Siracusa a Spoleto — Rizzoni, giudice istruttore, da Mistretta a Messina — Ricci id. a Lecce, in aspettativa per 4 mesi — Franceschinis, id. a Lanciano, id. per giorni 40 — Traina, id. a Termini Imerese, nominato istruttore.

Pretori e aggiunti — Peroni, pretore al 2. mand. di Mantova, nominato giudice a Lecce — Benucci, pretore a Pausola, id. a Mistretta — Cafaro, aggiunto a Sala Consilina, è richiamato a S. M. Capua — Pellegrino, id. a Sassari, in aspettativa per un anno — Molo, pretore, da Borgo Ticino a Volpedo — Saccarelli, da Auronzo a Borgo Ticino.

Battocchia, da Modigliana a Grezzana — Lazzarini, da Bassignana a Valenza — Proselli, da Fiumefreddo Bruzio a Cavaglià — Viani, da Savignone a Borgomanero — Andreis, da Ornavasso a Settimo Vittone — Ibertis, da Taverna a Bassignana — Ravina, da Niscemi a Savignone — Bruschini, da Castelvetrano a Ornavasso — Righi, da Castelnuovo nei Monti a Brisighella.

SPORT

Ascensioni invernali.

Il Club alpino di Milano ha indetto pei giorni 6, 7, 8 e 9 dicembre un'ascensione al *Piccolo Cervino* (m. 3886) nelle Alpi Pennine. Il Cervino è posto fra il Braithorn ed il gruppo del Monte Rosa.

La gita, che, malgrado la stagione, non presenta pericolo, sarà delle più divertenti.

L'Hotel del Monte Cervino sarà appositamente aperto per accogliere gli alpinisti.

Velocipedismo.

Il celebre Zimmermann, il campione mondiale del ciclismo, è andato a correre in Australia, ad Adelaide. Correvano, contro di lui, i più noti corridori, fra gli altri Parson, il quale ha perduto il campionato australiano per la bellezza di 40 metri.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Brescia, 28 — La Corte d'Assisie ha condannato Gaetano Bonetti, vecchio ufficiale di posta a Maderno, a 5 anni e 5 mesi di reclusione per peculato e falso con danno dell'Amministrazione per somma minore di L. 2000.

— Oggi è cominciato un altro processo, che riuscirà piccante. Si tratta del panattiere Loviselli Giacomo, che ha sparato due colpi in faccia a sua moglie, che per poco non andò all'altro mondo, per gelosia.

Vercelli, 27 — E' morto a Cigliano il comm. Angelo Banchetti, che fu per vari anni direttore generale del Demanio.

Genova, 27 (p. c.) — E' giunto Verdi colla sua signora, per passare come di consueto, l'inverno tra noi. Auguri,

Ancona, 27 (p. c) — Il generale Abate ha preso possesso del Comando del nostro Corpo d'esercito.

Firenze, 21 (p. c.) — E' partito per Messina, ove fu destinato, il questore comm. De Donato colla famiglia. Ebbe una vera dimostrazione di affetto dal personale e da ragguardevoli cittadini.

Bergamo, 27 (p. c.) — E' arrivato un ispettore centrale del ministero della P. I. onde accertare le cause che determinarono il suicidio della maestrina contessa Ronchi. Si recherà a Morengo e Canonica d'Adda per porre in chiaro questo misterioso dramma, intorno al quale alcuni giornali hanno fatto un clamore indicibile.

Catania, 27 (p. c.) — *(Grassi)*. Poichè la questione dei gesuiti riveste presso noi carattere di grande attualità e tale da interessare quotidianamente ogni ceto di persone, non dobbiamo tacere tutto ciò che vi si riferisce. Ieri in una sala del Collegio si riunirono i padri dei convittori, e dopo lunga discussione deliberarono di approvare l'opera del Consiglio direttivo, inviando un telegramma al Presidente del Consiglio e al ministro Baccelli come protesta alla lotta che da ogni parte è stata mossa ai gesuiti.

Ieri, d'altra parte, ad iniziativa di quasi tutti gli studenti, si è pubblicato un giornale dal titolo *Il libero pensiero*, propugnante lo allontanamento dei gesuiti.

Livorno, 27. — *(Cap)*. E scomparso un agente di cambio, il quale per sconti interesserebbe, per una discreta somma, due banchieri della città. Attendo scadenza degli effetti per confermare la notizia.

— Questa mattina si presentò a questa Banca Tirrena un giovane con un ordine telegrafico di duecento lire, firmato da un banchiere di Firenze.

Siccome il firmatario del telegramma trovavasi per caso a Livorno e dichiarò di non averlo emesso, il giovane fu arrestato.

Spezia, 27. — Egregio signor Direttore.

Leggo nel n. 326 del suo pregiato giornale una corrispondenza da Perugia che mi riguarda. Lo studente cui accenna l'immaginoso corrispondente perugino, fotografandomi con tratti così verosimili, e che era compagno di studi ad un cugino, per nome Amerigo Zolesi, il quale trovasi da circa due anni alla Maddalena in qualità di veterinario capo municipale, sono proprio io. Nell'epoca in cui mi trovavo a Perugia non ebbi mai nè, grazie a Dio ho tutt'ora, l'aspetto *sparuto*, nè il *carattere apprensivo, eccitabilissimo, taciturno*, di cui mi ha fatto regalo il non mai abbastanza spiritoso corrispondente. Sono spiacente di non poterle inviare una mia fotografia per convincere Lei e il giocondo perugino del contrario.

Che Dio ci guardi da questi lumi portati alla giustizia!

Drovandi Antonio, chimico farmacista
Corso Cavour 23, Casa propria.

N. d. D. — Il sig. Drovandi non aveva davvero bisogno di questa rettifica, giacchè a Perugia si era forse ricordato il suo nome, unicamente perchè essendo parente di uno Zolesi, egli o il parente sarebbero stati in grado di dare qualche notizia sulle varie famiglie dei Zolesi, che esistono, a quanto pare, in Liguria, sebbene ci volesse poco a capire che il nome di Zolesi assunto dall'assassino di S. Maria in Via era un nome falso, dal momento che falsa era la qualifica datasi di studente in medicina.

Spezia, 28, ore 13,35 — *(Mispa)*. Si annunziano imminenti grandi prove ed esercizi di segnalazione notturna colle navi di riserva e il semaforo di Palmaria.

Ravenna, 28. — Il carrettiere Belletti Innocenzo mentre tornava da Fusignano, presso il Ponte Tratturo fu aggredito da due sconosciuti armati di fucile e derubato di L. 150 e di alcune cambiali.

Napoli, 28, ore 18.25 — Drago è fuori di pericolo. Il dottore Cetronei ritorna domani.

Cesena, 28, ore 19,35. — Continua l'esodo degli operai disoccupati, in seguito alla chiusura delle miniere sulfuree.

Oggi partirono, diretti al Brasile, altri trecento minatori.

Il governo accordò i mezzi gratuiti di viaggio fino a Genova.

Gli episodi della partenza furono commoventissimi. Presenziarono il sottoprefetto e le altre autorità.

Cose della provincia romana

Frosinone, 28. — *(A. Ferrari)*. Da due giorni l'aula dell'Assise è gremita. Ecco in poche parole il processo che si discute:

La sera del 18 novembre 1894, alle 7, veniva rinvenuto il cadavere di Nobili Antonio, lungo la via corta, che conduce alla stazione, assassinato con sette terribili coltellate alla gola.

I figli Luigi e Giuseppe, che lo seguivano a breve distanza, denunziarono come autore del misfatto un certo Giuv. Battista Colasanti, perchè otto giorni prima questi aveva ricevuto uno schiaffo dal Nobili, (dicesi per ragioni di donne) e aveva minacciato di farlo partire ed anche perchè, asserisce il Nobili Luigi, era stato visto da lui correre in quei pressi, poco dopo l'assassinio.

Molte circostanze però sarebbero a favore dell'imputato, che verranno in chiaro domani, poichè la Corte si recherà sopra luogo per poter giustamente vagliare le deposizioni dei testi.

La discussione procede vivace, essendovi i valenti avv. Carboni per la difesa e Sterbini per la parte civile. Notata la valentia del presidente comm. Semmola, che dirige il dibattimento con molta sagacia ed imparzialità.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

VENERDI', 29 Novemb. 1895 — S. Saturnin

Leva il sole alle ore 7,18 m. - Tramonta alle 4,39 s.
Leva la luna alle ore 2,40 s. - Tramonta alle 4,18 m.

BOLLETTINO METEORICO

28 novembre 1895.

Europa pressione notabilmente alta intorno Scandinavia, depressione poco intensa non estesa intorno Canale San Giorgio Hernesond 774; Danziga 768; Zurigo 765; Brest 756; Valentia 752.

Italia 24 ore: barometro disceso dovunque; pioggie al Sud, nebbia Nord, temperatura diminuita notabilmente bassa Italia superiore, gelate brinate specialmente Nord; venti deboli settentrionali calma.

Stamani: cielo nuvoloso coperto Sicilia, qua là piovoso estremo Sud continente, nebbioso molte stazioni Nord, poco coperto sereno altrove; venti settentrionali freschi Sud, debolissimi altrove; barometro 764 a 765 Italia superiore, 764 Sardegna, 762 costa ionica.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli intorno levante; cielo vario, nebbie Nord; gelate brinate Italia superiore.

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE
dei Laboratori della Dir. della Sanità Pubbl. (Piazza V. E.)
28 novembre 1895.

Temperatura dell'aria	mass. 15,8	Minim. 2,0		
a metri 1,50 sopra il suolo	osservata a ore 15	14,6		
Temp. del suolo osservata	m. 0,2	m. 0,20	m. 0,40	m. 0,70
ad ore 15 alla profondità di	8,9	8,8	11,0	12,9

Rebus dantesco.

T TO

Gh...

Spiegazione del Passatempo di ieri:
Sotto il velame degli versi strani.

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 26 novembre.

Nati 24
Morti 21 dei quali 9 sotto i 7 anni

morti

Allmenti Decio fu Raffaele, Foligno, 62, coniug.
Nolinari Benvenuto fu Cipriano, Firenze, 69, id.
Ronda Domenico di Luigi, Schio, 49, id.
Cordeschi Filomena di Emidio, Aquila, 43, nubile
Braciaporci giuseppe fu Silvestro, Medola, 76, ved.
Pieri Loreto fu Gaetano, Pizzoli, 87, coniug.
Spagnoli Carolina fu Ferdinando, Carbognano, 86, ved.
Pizzicoli Lorenzo Antonio fu Pietro, Cave, 52, celibe
Mongrandi Antonio fu Giovanni, Roma, 55, coniug.
Cieszchonschi Enrico fu Gaetano, Polonia, 53, celibe
Pavito Giuseppe fu Luigi, Cherasco, 60, coniug.
Toppi Pasqua fu Luigi, Anticoli, 50, ved.

La vedova Marianna Simonetti ringrazia tutte quelle persone che vollero colla loro presenza rendere un ultimo attestato di affetto al suo consorte **Gustavo Simonetti.**

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Municipio di Spinazzola. - Costruzione della strada in rettifilo dall'abitato alla stazione ferroviaria - Presunte L. 58,037 - 11 9 dicembre.

Genio militare di Roma. - Lavori in muratura nel forte Ostiense per L. 24,000 da compiersi in giorni 90 - Il 10 dicembre.

Città di Pinerolo. - Appalto dell'esercizio dei diritti di occupazione di spazi aree pubbliche - L. 12,000 annue - Il 7 dicembre.

Comune di Pignola. - Vendita di 5000 piante nel Bosco di Rifreddo - L. 42,420 - Il 10 dicembre.

Immobili in Roma. - Il 7 dicembre alla 4. sez. del Tribunale - aumento di sesto su L. 269,303 per casa in via principe Amedeo n. 1-3 A - Via Viminale n. 2, 14.

Concorso per titoli al posto di maestra del corso preparatorio nella scuola normale femminile pareggiata di Capua - Annuo stipendio L. 1100 - Dimande alla Dep. prov. di Caserta fino al 10 dicembre.

Idem alla cattedra di pedagogia e morale - stipendio L. 1800 - Domande c. s.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

La stampa inglese.

La *London Gazette* ha festeggiato giorni sono il 230° anniversario della sua nascita. Essa fu fondata il 7 novembre 1665 e resta il più antico dei giornali inglesi.

La stampa inglese conta molti organi più che centenari, come l'*Edinburgh Gazette*, la *Dublin Gazette*, il *Bristol Times*, l'*Aberdeen Journal*, il *Morning-Post*, il *Glasgow-Herald*, il *Worcester-Journal* e finalmente i due ultimi nati del diciottesimo secolo, il *Times* e il *Morning-Advertiser* il primo dei quali ha 107 anni e il secondo oramai 102.

La moltiplicazione dei periodici in Inghilterra si è operata con una rapidità straordinaria.

Nel 1750 Londra aveva 22 giornali e tutto il resto della Gran Brettagna 23. Oggi, il paese conta 2740 giornali, di cui 449 pubblicati a Londra e 1820 riviste.

Il primo barone d'Irlanda.

Era lord Kingsale, mancato ai vivi nella sua residenza di Saltash in Cornovaglia all'età di 78 anni e che ha per successore, nei titoli e nella Paria, il maggiore dei suoi figli, l'onorevole Michele Costantino de Courcy.

Michael William de Courcy, 32° barone Kingsale, barone Courcy e barone di Ringrave, discendeva in linea retta da quel sir John de Courcy, primo Pari della sua famiglia, che si distinse sotto Enrico II nelle guerre d'Inghilterra, di Guascogna e di Francia, e che, campione dell'Inghilterra in una contesa colla Francia, ricevette dal Re Giovanni, per sè e per i suoi discendenti, il privilegio di portare la testa coperta in presenza del Sovrano.

La sua Paria data dal 1181, cioè da 714 anni.

Non si contano nella Paria d'Inghilterra che tre baronie del secolo successivo (de Ros 1264, di Hastings 1295, de Cliffort 1299), in quella d'Irlanda che quella di Dunboyne, 1274, e in quella di Scosia, che la contea di Sutherland, fusa poi nel ducato, ma ereata nel 1228.

Palazzo di Giustizia

Processo dei complici di Lega.

(Udienza del 28 novembre)

Molta gente: la cronaca della giornata si può riassumere nell'arringa dell'avv. Ascoli: parlarono nell'udienza antimeridiana gli avv. Fratti e Di-Benedetto in difesa di Magnani e Pedrelli: nell'udienza pomeridiana, apertasi alle 3, il presidente dà la parola all'avv. Ascoli il quale pronunzia la sua arringa.

L'arringa dell'avv. Ascoli.

Non io certo, quando vedevo nella mia Ancona Emidio Recchioni, a cui l'aperta anima rideva negli occhi, a cui la rosea salute faceva lieta la giovinezza fiorente, non io certo, quando vedevo Emidio Recchioni fra i compagni del suo ufficio tornare a sera dal faticoso lavoro, non io certo, ripeto, pensavo che sarei stato chiamato a difenderlo in Corte d'Assise dalla duplice e terribile accusa che gli pende sul capo.

Ma poichè così vollero i fati, poichè oggi contro di lui si appuntano gli sforzi della logica e della dialettica del P. M. consentite, o signori, che di contro alle accuse dirette e indirette dei testimoni, che di contro all'aperta e fiera accusa del procuratore generale sorga libera e franca, per quanto modesta, l'opera della difesa.

Duplice e terribile è l'imputazione e degli elementi dell'una si servono per rafforzar l'altra, e non pur si chiede che egli sia condannato per avere armato il braccio di Paolo Lega, ma si domanda e si vuole che voi lo affermiate promotore e partecipe d'una associazione di malfattori.

A questo punto si è soffermato con sottile industria l'oratore della legge; a impressionar le vostre coscienze ha descritto con vivi e foschi colori Emidio Recchioni, raggruppando intorno a lui fatti e memorie, ombre e penombre, rievocando la sua figura in mezzo a una visione nera e minacciosa.

Il P. M. nella sua dotta arringa ha parlato della riunione internazionale di Berna, dei fatti di Xeres, della dinamite trafugata dagli anarchici.

Vidi sotto la sua parola spiegarsi a' miei occhi come un arazzo colorato e istoriato di figure innumerevoli, che, mi si permetta, nulla ha a che fare colla causa attuale.

In questo quadro ha parte il Recchioni che attiene alla pretesa associazione: io ridurrò la sua figura alle giuste proporzioni, snebbiandola dai vapori e dai miasmi onde l'hanno circondata i rapporti della polizia.

Una volta si diceva repubblicano, ora si dice: è anarchico; lo ha detto il P. M. ed ha ingrossato la voce come al passar pauroso di un fantasma diabolico.

Chi sono questi anarchici? Cosa vogliono? Sono tutti malfattori? Oh! no, credetelo pure! In questa fine di secolo un lievito di spostamento, un desiderio di novità agita la società. Lo sentono gl'Imperatori, i Pontefici che vorrebbero risolvere col Pane Eucaristico la questione sociale; lo sentono i pensatori, gli scienziati e i poeti, le anime gentili, che pur rifuggendo dal sangue accolgono questa fede.

Ma ogni teoria ha i suoi snaturatori, ogni chiesa i suoi violenti, accanto alle miti anime sognanti, povere anime illuse, sofferenti e deliranti, sorgono i violenti per temperamento, i delinquenti, gli sfruttatori, i ribelli.

Ma la teoria e la scuola anarchica muovono dalle miserie umane e dalle lagrime delle cose: Voi, o giurati, non confondete le anime perverse con quelle dalle gentili poesie. Voi sentite che se la via è sbagliata, il concetto è umano. Studiamo il sistema e discutiamoci sopra.

In Italia l'anarchismo è frammentario importato: tra i suoi segnaci ci sono le mezze intelligenze che seguono ideali inafferrabili, i rozzi omenoni, che stanno volentieri all'osteria, i leggitori di giornali, che se riescono a mettere insieme due parole toccano il cielo col dito. Dove appariscono più spesso? Ai funerali, nelle pubbliche elezioni affiggendo manifesti elettorali e predicando l'astensione.

Il P. M. ha ricordato *notar Stambazzi*. Cosa ha mai detto? Erano *Picconieri*, ma la società non vi era; non hanno fatto mai nulla di male; il paese è stato sempre tranquillo. *La Giustizia!* Che circolo era questo? Un circolo di bevitori. Guardate il Legni, il capo anarchico, l'ateo, l'avversario della triplice alleanza, egli domanda la parola e non sa quello che vuol dire. Entrate nelle case di questi anarchici che si dice vogliano la distruzione della famiglia e vedrete con quale religiosa cura siano tenute le loro mogli e i loro figli. Ma in mezzo alla grande massa anarchica, composta di vanesi, di gente di buona fede, di illusi, di sognatori e di bevitori sorge qualche volta la figura minacciosa del ribelle.

E' il solitario, che sta tra i compagni e non parla. E' il perseguitato, la fantasia malata che crede di adempiere un fatal dovere; ma la massa, come tutte le masse, non è fatta di tutti audaci e ribelli; la violenza è ovunque; ma se in un partito ci sono dei violenti, si dovrà dire che sono tutti violenti? Questo mondo è frammisto di idealità ardenti, di anime incoscienti, sofferenti, violente e timide; quale posto dovrò io assegnare al Recchioni? Questo è quello che in breve dirò.

Veniamo ora più direttamente a trattar della causa. Vediamo il Recchioni in Ancona nelle scarse ed ignote falangi degli anarchici: venga avanti il delegato Amistano coi suoi rapporti di polizia, dica pur quel che vuole; nella piccola e miserabile storia dell'anarchia anconetana, Emidio Recchioni non c'è. Malatesta in Ancona? Ma dove, quando mai egli fu tra noi? Fu uno scherzo di cattivo genere fatto al delegato.

Mai il Recchioni, questo terribile anarchico, fu chiamato in questura, mai ebbe rapporti colla polizia; dopo arrestato, con facile sapienza si vide in lui il terribile agitatore: è credibile tutto questo? Ma in Ancona venne il Gori, dice il P. M.: venne, è vero, ma venne a tenere una conferenza sulla emancipazione della donna e il delegato di servizio al Teatro *Goldoni* dovette meravigliarsi della sobrietà del suo linguaggio.

C'era in quella conferenza anche il Recchioni, ma egli, sotto ogni aspetto, si diportò correttamente. Il Recchioni, se si potesse dire, è un anarchico aristocratico, ama le discussioni accademiche.

Ma, aggiunge il P. M., il Recchioni è direttore dell'*Art. 246*: egli scrisse in questo giornale un articolo inneggiante allo scoppio della bomba di Montecitorio.

In primo luogo osservo che quello era un giornale di forbici e che egli non era il direttore: l'articolo inneggiante allo scoppio della bomba fu scritto da lui? il P. M. non lo ha provato.

Si è detto che il Recchioni viaggiava a scopo di propaganda. Sarebbe ridicolo, e sarebbe anche voler far torto alla intelligenza vostra, signori giurati, se tentassi combattere quest'asserzione. Il Recchioni viaggia, è vero, ma nel processo non c'è una traccia, un indizio che egli si sia mai incontrato col Lega o con qualcuno degli accusati; egli conosce solo il Francolini perchè lo vide in una conferenza a Rimini. Fu il Recchioni alla cospirazione di Gatteo? No. E allora l'associazione dove va a finire? Quali le fila di essa? Quale la sede? Chi ne fa parte? Dove si radunarono? A Gatteo? Non è più serio parlarne. In Ancona? Non vi fu mai nessuno degli accusati. A Rimini? Nemmeno. A Savignano? Neppure. Allora perchè, onorevole rappresentante la legge, non mettete dentro tutti quelli che assisterono a conferenze pubbliche?

Per la parte giuridica, poco mi resta a dire, poichè già molto ne parlarono i miei egregi colleghi della difesa.

Ci sono parecchi giudicati della Corte Suprema che ritengono che per essere responsabile di fronte all'art. 248, occorre ci sia lo scopo a delinquere e l'associazione: non basta il convegno momentaneo, e professare o agognare anarchia. Hanno costoro manifestato il proposito di commetter delitti? Dove, come, quando?

Ma più che le sentenze della Cassazione, il risultato del pubblico dibattimento esclude l'accusa di associazione a delinquere: l'esclude nei riguardi di tutti gli altri imputati, l'esclude nei riguardi di Emidio Recchioni.

Signori giurati, io non volli soltanto dimostrarvi l'insipienza e la vacuità dell'accusa; se questo solo fosse stato il mio scopo, in verità sarei apparso a me stesso un Don Chisciotte, combattitore di molini a vento.

Io volli presentare la figura di Emidio Recchioni, prima del 16 giugno, snebbiandola dalle ombre e dai vapori foschi da cui era stata circondata. Altri parlerà dell'accusa capitale che pende su Emidio Recchioni. Ma io spero che voi sentiate fin d'ora che il giovane pallido e magro che sta dinanzi a voi non è un malfattore codardo, non è una coscienza predisposta al malfare, non è un'anima delinquente.

L'arringa dell'avv. Ascoli, ascoltatissima, fu ammirabile; corretta nella forma ed esauriente nel contenuto essa provocò le approvazioni dei colleghi della difesa che caldamente si congratularono con lui.

Dopo l'avv. Ascoli parlò l'avv. Faleni anch'egli abbastanza bene.

Corte d'Assise di Torino.

La condanna di Gola a 25 anni.

(N) **Torino**, ore 23,25 *(Lino)* — Oggi la nostra Corte di Assise pronunziò la sua sentenza contro il diciottenne Gola Enrico, garzone di macellaio, accusato di omicidio in persona del padrone Bertoglio in Borgo S. Donato.

Il processo, che durava da tre giorni, è stato interessantissimo specialmente per la discussione tra i periti psichiatri fra cui il prof. Lombroso. Secondo quest'ultimo l'omicidio fu commesso a scopo di furto e il furto per procurarsi una bicicletta e darsi alla professione del ciclista.

La perizia dice che egli non diede mai segno di rimpianto per la sua vittima, prevale in lui la vanità: dall'esame della sua vita dimostrò tendenza a girovagare, e tutti i fatti segnano una pietra miliare nel progredire della degenerazione.

Il Gola, come tutti i grandi delinquenti, è affetto da un certo vizio di megalomania. In carcere ha scritta la sua biografia.

Eccone un periodo:

" Sono tre mesi e mezzo che sono qui in prigio-
" ne e sino adesso non ho sofferto quanto avrei cre-
" duto di soffrire; non sento più certe scene infio-
" rate di parole cattive e triviali che giornalmente
" udivo... avevo fatto sogni grandiosi; avevo so-
" gnato... „

I giurati hanno emesso un verdetto completamente affermativo e il Gola è stato condannato alla pena della reclusione per 25 anni.

Il popolino ha preso grande interessamento nel processo e numeroso ha assistito al dibattimento fino alla sentenza.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 13,0 — minimo: 2,3.

Il Re a caccia — Questa mattina S. M. il Re si recherà a caccia a Castelporziano.

Consiglio comunale. — Questa sera il Consiglio comunale si adunerà in seduta pubblica e segreta.

Le 12 mila lire — Un giornale ha creduto bene, parlando dell'incidente Gui-Pinelli, di tirar fuori la nuova anzi la vecchia storiella, delle 12 mila lire che — si asserisce — il Prefetto marchese Guiccioli avrebbe ottenute da Sua Maestà il Re per soccorrere i danneggiati dell'incendio del Politeama Adriano e che viceversa avrebbe posto a disposizione del Comitato elettorale ministeriale del V Collegio.

Non sarebbe il caso di rilevare simili affermazioni quanto anche i fanali del ponte di Ripetta sanno che sono destituiti di qualsiasi fondamento: lo facciamo soltanto perchè teniamo a mantenere al corrente la collezione.

E' noto infatti che appena avvenuto l'incendio del Politeama Adriano il Comitato elettorale dei Prati di Castello di *sua iniziativa* si costituì in Comitato di soccorso e di *sua iniziativa* si rivolse anche a S. M. il Re il quale generosamente inviava al comm. Ettore Novelli *direttamente* la somma di L. 12,000. In tutto ciò nè il Prefetto nè lo stesso duca Grazioli ebbero nulla da vedere, tanto che il comm. Novelli credette di sparare una bomba quando nel banchetto elettorale all'Albergo di Roma annunziò l'elargizione Sovrana.

La Prefettura quindi come rimase estranea alla richiesta fatta a S. M. così è rimasta estranea alla erogazione dei fondi, la quale fu eseguita per esclusiva iniziativa e sotto la completa responsabilità del Comitato promotore.

Tanto per la storia.

Un'adunanza di consiglieri comunali. — In casa del comm. Armellini iersera ebbe luogo una numerosa adunanza di consiglieri comunali appartenenti ai vari gruppi liberali.

Si trattava di decidere dell'attitudine che i consiglieri liberali avrebbero dovuto assumere di fronte alla Giunta, la quale come è noto non risultò composta secondo i primitivi accordi.

Se non siamo male informati, l'adunanza avrebbe in maggioranza riconosciata l'opportunità di appoggiare lealmente la Giunta nel suo indirizzo amministrativo.

Si discusse anche intorno alla elezione dei vari membri per le singole Commissioni di nomina consigliare e naturalmente la proposta Mazza iscritta all'ordine del giorno del Consiglio, con la quale si reclamano le dimissioni anche di quei commissari che non scadono d'afficio, fu oggetto di osservazioni e di critiche.

Crediamo di sapere che l'on. Mazza, aderendo al Consiglio di parecchi suoi colleghi, siasi deciso a ritirare la proposta, convinto oramai che non porterebbe ad alcun risultato pratico.

E' ciò che abbiamo sostenuto noi fin dal primo momento.

L'insequestrabilità degli stipendi per gli impiegati comunali. — Come è noto la questione della insequestrabilità degli stipendi per gli impiegati comunali è stata portata alla Camera dall'on. Santini e il Governo ha dichiarato che l'avrebbe presa in considerazione.

E' da augurarsi che l'on. Crispi voglia risolvere tale questione al più presto possibile.

Per quanto riguarda il Comune di Roma — e crediamo che in identiche condizioni si trovino più o meno gli altri Comuni del Regno — il servizio delle cessioni e dei sequestri come rileva la stessa amministrazione comunale nel suo resoconto morale — va acquistando ogni giorno maggiori proporzioni, non senza grave imbarazzo per l'amministrazione.

Dal 1889, primo anno dopo l'applicazione della legge 26 luglio 1888 che limitò al quinto la disponibilità degli assegni personali, gli atti notificati al Comune presentarono infatti un sempre continuo aumento e la proporzione è crescinta ancora durante l'anno corrente.

Dal 1 dicembre 1892 al 31 maggio 1895 furono ritenute sugli stipendi, salari ed assegni pagati ai creditori L. 428,054.77 con una media mensile di L. 14,268.49. Nella gestione precedente la media era stata di sole L. 12,221.41. I boni di pagamento emessi in questo periodo furono 4428 di fronte a 2707 emessi nella gestione precedente.

E' quindi il caso di prendere un provvedimento che liberi le amministrazioni municipali da così numerosi imbarazzi.

La piazza del Popolo — Fra i lavori da eseguirsi nel 1896 e per i quali sono stati previsti i fondi nel preventivo è compresa l'illuminazione a luce elettrica della piazza del Popolo.

E' un lavoro che noi da parecchi mesi avevamo reclamato, e siamo lieti che la Giunta siasi decisa ad eseguirlo,

Per l'impianto è prevista una spesa di L.30,000.

Ora, poichè i fondi sono stati stanziati — e non dubitiamo che saranno approvati dal Consiglio — sarebbe opportuno che l'Amm. municipale si decidesse ad eseguirli nel più breve tempo possibile.

Non di rado è avvenuto che anche per lavori pei quali erano stati approvati i fondi relativi, si siano verificati ritardi non sempre giustificati.

Vogliamo augurarci pertanto che ciò non avvenga per la piazza del Popolo. Sarebbe desiderabile, infatti, che nel prossimo inverno, quando cioè Roma è maggiormente affollata di forestieri la piazza potesse essere illuminata con quel decoro che la sua grandiosità artistica reclama.

Lavori al Cimitero al Verano. — Nell'esperimento vigesimale d'asta tenutosi per l'appalto dei lavori di manutenzione del Cimitero comunale al Verano, si ottenne il ribasso del ventesimo sull'importo annuo dell'appalto previsto in L. 20,000, depurato del ribasso del 44 per 0|0 ottenutosi nel primo esperimento.

Venerdì 13 dicembre p. f. avrà luogo l'esperimento definitivo d'asta per accensione di candela qualunque sia il numero dei concorrenti, e pel ribasso sulla residuata somma di L. 10,640,

Al Circolo Artistico. — Severa e commovente nella sua semplicità è riuscita ieri sera la festa patriottica datasi nelle sale dell'Associazione Artistica internazionale.

S'inaugurava il nuovo vessillo sociale offerto al sodalizio dal presidente senatore Monteverde ed opera gentile di ricamo eseguita dalle sue figliole. Ma il battesimo della nuova bandiera era al tempo stesso l'apoteosi della vecchia trasformata ormai, dopo venticinque anni, in gloriosa reliquia. Quel simbolo di libertà ebbe tutta una storia che l'oratore della serata, il venerando prof. De Sanctis, ha raccontata alla giovane generazione colla parola commossa del vecchio che attinge dal cuore i suoi ricordi.

Il De Sanctis rammentò come negli ultimi commovimenti della rivoluzione italiana, allorchè Roma attendeva da un giorno all'altro anelante di essere riunita alla patria, i giovani della famiglia artistica romana, menti fervide e cuori generosi, ideavano un vessillo tricolore che significasse le loro aspirazioni. Ma in quei giorni un tal fatto era audace cospirazione che poteva fruttare persino la galera. La bandiera fu divisa in tre parti — nei suoi colori — e gelosamente custodita sino al giorno della liberazione. E la mattina del Venti Settembre il vessillo spiegò i suoi colori riuniti e fu visto precedere per le vie di Roma un cannone che artisti e popolani conducevano in trionfo al Campidoglio.

L'oratore ha concluso con una apostrofe felicissima ai giovani cui si dava la preziosa memoria in retaggio.

Vivissimi applausi, che hanno continuato per tutto il tempo della sfilata dei vecchi soci fondatori cui iersera si offriva un diploma commemorativo. Questi vecchi superstiti dell'arte e del liberalismo romano sono i signori Bottinelli, Bartolini, Jacovacci, Cipriani, Roesler Franz, Biseo, Tonsquetz, Valles, Rosselli, Simonetti, Ferrari Filippo, Ferrari Ettore, Fornari, Buzzi e Navone. Al senatore Monteverde il diploma fu offerto fra le acclamazioni del ministro Baccelli che presiedeva la festa.

Assistevano inoltre il prefetto, marchese Guiccioli, il sindaco, principe Ruspoli, che si è trattenuto in amabile *causerie* sino a tarda ora.

Oltre le signorine Monteverde, notata ed applaudita la signora Ducros, la ricamatrice della prima bandiera.

La Famiglia artistico romana assisteva al completo alla commovente cerimonia. La festa di ieri sera avrà un seguito domani nella *soirée* che il Circolo offre alle Società romana per rammentare la fausta sua effemeride.

Il pensionato artistico. — E' stata aperto il concorso a tre pensioni di L. 3000 all'anno per quattro anni, una per la pittura, una per la scultura ed una per l'architettura.

Sede del concorso per Roma sarà l'Istituto di Belle Arti. Tempo utile per le domande 15 dicembre p. v.

I richiedenti per essere ammessi al concorso dovranno eseguire, i pittori una figura nuda dipinta; gli scultori, una figura nuda in bassorilievo; gli architetti, una prova estemporanea di composizione.

Il tema di queste prove d'ammissione al concorso è dato dal Consiglio dei professori dell'Istituto, sede di esame, e deve eseguirsi in dieci ore di un sol giorno per gli architetti e in dieci ore che saranno ripartite in tre giorni consecutivi per i pittori e scultori.

Al terzo anno i pensionati dovranno recarsi a studiare all'estero per un tempo non maggiore di sei mesi, ricevendo una indennità di lire 125 mensili in Italia e di lire 250 all'estero.

Per l'Educatorio "Michelangelo Caetani. — Al Comitato per l'Educatorio "Michelangelo Caetani„ sono pervenute in questi giorni parecchie offerte.

Notiamo fra le altre le seguenti:

Donna Caterina Baccelli L. 25, on. A. Baccelli 50, av. R. Ciocci 50, avv. A. Gabrielli 25, dott. C. Tonni 10.

Furono raccolte inoltre dalla signora Emma Ferraguti da E. Carotti L. 5, G. di A. Toscano 5, Pellegrino Rosselli 5, Consorelli e Bises 5, G. di D. Tagliacozzo 5, B. di G. Fiorentino 5, fratelli Nogari 5, C. Franceschini 5, L. Barsa 5, Dolazza 5, G. Pompiglio 5, C. Contucci 5, G. della Seta 5, Angelo Piperno 5, S. di M. Piperno 5, C. Stavole 2, L. Lucarelli 1, F. Falloni 0,50 — Totale L. 238,50.

La Giunta esecutiva ha nominato segretario dell'Educatorio il sig. Tito Sessi, cassiere il cav. Romolo Ciocci, economa la signora direttrice Clotilde Vitali e contabile il sig. Guglielmo Piperno.

Ha inoltre stabilito di non accettare dopo il 30 novembre altre domande per due posti di maestra, e di tener conto soltanto delle concorrenti munite di patente magistrale superiore.

R. Università. — Oggi il prof. Gaetano Mosca, alle ore 2 pom., ripiglierà il suo corso di *Diritto costituzionale*.

— Lunedì, 2 dicembre, alle ore 10 antim., il prof. Camillo Manfroni leggerà nell'aula I la prolusione al suo corso libero di *Storia Moderna*.

Passeggiata ginnastica. — Ieri mattina ha avuto luogo la prima passeggiata ginnastica degli alunni delle scuole comunali.

Le scolaresche si riunirono nelle rispettive palestre alle 8 1\|2 ed alle 8 3\|4 si misero in marcia dirigendosi verso località varie a seconda della ubicazione delle palestre.

Fra andata e ritorno percorsero circa 8 chilometri, mantenendo ordine e disciplina veramente ammirevoli.

Gli alunni che presero parte alla passeggiata furono oltre 2400.

Il tempo splendido favorì la riuscita della gita. Per saggia disposizione dell'ufficio di P. I. durante l'anno scolastico si eseguiranno due passeggiate ogni mese.

Magistratura — Leto Giuseppe vice-pretore nel 4. mand. di Roma è tramutato al 3. mandamento.

Società Filodrammatica Romana — Questa sera la Società Filodrammatica Romana nella propria Sede in via S. Apollinare, 8 rappresenterà: *Il Cantoniere*, commedia in un atto in versi di Paolo Ferrari e *Lo stratagemma d'Arturo*, commedia in tre atti di Durù e Chivot.

In Vaticano. — Ieri il Papa ricevette mons. Baumgarten che si reca a Leopoli per presentare la berretta a S. E. Sembratowicz, nonchè le guardie nobili destinate all'estero in qualità di corrieri straordinari. Sono partiti tutti ieri sera.

— Questa mattina il Papa terrà Concistoro segreto per la nomina dei nuovi cardinali.

— Il Papa ha nominato commendatore di S. Gregorio Magno il dottor Filippo Pelagallo, direttore dell'ospedale dei Fate-bene-fratelli.

Meritata.

Ancora del dramma di Santa Maria in Via. — Sembra accertato che il presunto autore dell'assassinio della signora Lleò dalla Questura di Roma sia stato definitivamente identificato nella persona di Cesare Ottaviano Augusto Maggiani, figlio di Carlo. E' un giovane di 23 anni, nativo di Massa Carrara, già studente nel regio Istituto nautico di Livorno (sezione macchinisti) durante l'anno scolastico 1892-93.

Il Maggiani fallì alla prova degli esami di licenza.

Egli è nato ed è cresciuto a Torano, frazione del comune di Massa, dove tuttora si trovano i suoi genitori.

Dopo aver rubato a suo padre 1500 lire, si assentò da casa nel mese di luglio scorso, e fin d'allora fu inutilmente ricercato dalle autorità di P. S.

Risulta anche che nel 1893 e nel 1894 abitò a Genova.

Annunziasi a tale proposito che la Questura abbia fatto praticare perquisizioni così a Torano nel domicilio dei genitori del Maggiani, come a Massa, dove un fratello di lui è libero studente di storia naturale.

Accompagnato dal console, ieri sera il signor Josè Lleò si recò dal conte Rascon, ambasciatore presso il Quirinale, che gli rivolse parole di conforto.

Il signor Lleò si recherà a Campo Verano stamane, per assistere al dissotterramento della salma di sua moglie, la quale sarà collocata in un loculo di deposito finchè non le sia stato costruito un ricordo marmoreo.

Arresto — Per oltraggio alle guardie di finanza fu arrestato a porta Cavalleggieri il pensionato Boccanera Giuseppe di anni 70, da Roma, abitante in Borgo Nuovo 98.

Un cadavere — Nella località denominata la Macchia delle Signore, presso la Villa Rufinella in Frascati, fu ieri rinvenuto il cadavere di certo Valenti Fausto, di anni 29.

L'infelice erasi suicidato recidendosi con un rasoio la carotide ed i polsi.

Ignorasi la causa che lo spinse al suicidio.

Si recarono sul luogo il delegato Traufo ed il pretore di Frascati.

Povera figliuola! — Capricci di Amalia ha compiuto 13 anni appena. E' una buona figliuola che ha però la disgrazia — almeno così asserisce — di non essere ben vista dai padroni. Pare infatti che assai spesso venisse percossa e maltrattata, ciò che addolorava moltissimo la malcapitata ragazza. Ieri la poverina fu assalita da un momento di sconforto; accarezzò l'idea del suicidio, e desolata corse al Pincio, avviandosi al muraglione fatale.

La guardia municipale Pignatelli, colà di servizio, nel vederla così sconvolta e dimessa negli abiti, intuì che la giovinetta mulinava nel cervello il triste proposito e la fermò. Fu vera fortuna.

La poverina alle interrogazioni dalla guardia scoppiò in un pianto dirotto e palesò ogni cosa.

Il bravo agente la persuase a più miti consigli e la condusse all'ispettore di pubblica sicurezza di Campo Marzio, perchè la riconsegnasse alla famiglia.

Disgraziata!

Incendi — Nelle prime ore di ieri si sviluppava il fuoco nella canna di camino della fiaschetteria Toscana in piazza Rosa. Accorsero i vigili.

— Alle 18 i vigili accorsero al vicolo dei Coronari precisamente nello stabile di S. Maria della Pace dove aveva preso fuoco del legname in una munizione da muratore. L'incendio si ridusse a poca cosa e subito spento.

Coltellate anonime — La notte scorsa in via S. Giuseppe a Capo le Case da certo Primangeli fu raccolto sulla strada un individuo che versava sangue da una ferita al petto.

Condotto a San Giacomo fu identificato per tal Cesari Giulio.

Esso non volle dichiarare da chi e perchè fosse stato ferito.

Si tratta peraltro di cosa non grave.

Investimento — A porta Cavalleggieri il carrettiere Biancone Rocco, di anni 44, da Ascoli, nell'entrare in città investiva certa Campana Clementina, di anni 40, da Paliano. La disgraziata riportava varie contusioni guaribili in 10 giorni.

I ladri — E' stato arrestato certo Bottazzi Carlo di anni 53, da S. Damiano d'Asti, per aver rubato alcune carte geografiche del valore di lire 60 all'istituto cartografico.

Furono arrestati contemporaneamente, come ricettatori, certi Testi Giulio e Fasce Giovanni.

— In via delle Fornaci n. 9, ignoti ladri, scoperchiando il tetto, entrarono nella scuderia del negozio di vetture di Maldura Oreste, di anni 38, da Roma, e vi rubarono alcuni finimenti da cavalli pel valore di L. 30.

— Così pure in via Borgo S. Spirito fu rubata della biancheria che stava sciorinata, in danno di Bajere Angelo, romano, possidente.

— In piazza S. Silvestro sono stati arrestati Cortazzi Fortunato d'anni 48 da Napoli, Zaccaro Carlo d'anni 35 pure da Napoli, evasi dal domicilio coatto di Lipari. Furono sorpresi mentre tentavano di borseggiare una signora.

— E' stato infine arrestato dalla sezione di Trastevere il facchino De Angelis Domenico, d'anni 37, da Poggio Cancello, per aver truffato L. 100 in danno di Calmisi Giuditta e di Mancini Antonio.

Disgrazie — La minestrara Franceschini Augusta di anni 25, da Albano, nello scendere le scale di una cantina in via della Robbia, cadde e riportò contusione al braccio sinistro.

Polleria da tavola (Vedi quarta pagina).

Piccola Cronaca di Roma

Vendita all'asta, venerdì 29, alle 10, in via S. Maria in Via 9, p. p., di tutta la mobilia dell'appartamento. — Il perito *T. Palomba*.

TEATRI DI ROMA

NAZIONALE — Lo spettacolo di iersera comprendeva: *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, due lavori che, per quanto discussi, sono sempre di moda e famigliari pel nostro pubblico. Forse per questo, iersera il Nazionale fu preso quasi d'assalto, a segno tale, che prima dell'ora fissata il pubblico irruppe quasi a forza nella sala, lasciando magari alcuni di coloro che erano forniti di biglietto nei corridoi e nell'elegante *foyer*. Dato ciò si capisce che *Cavalleria*, rappresentatasi per prima, fu interrotta da incidenti chiassosi, da questioni sorte fra l'uno e l'altro che si contendevano il posto acquistato. In questa guisa si potè giungere fino al famoso intermezzo, e fu proprio allora che il baccano si fece più forte, al punto che lo spettacolo rimase sospeso fino a quando la benemerita fece allontanare dalla sala i più focosi. Nè bastò: calata la tela si applaudiva e si... questionava ancora!

E' impossibile quindi rilevare quale sia stato il giudizio del pubblico su questa prima rappresentazione, e rimandiamo perciò il resoconto di *Cavalleria* ad un'altra volta, augurandoci che incidenti simili più non si avverino, e per questo, ci si permetta dirlo, l'impresa provvederà come si conviene.

Stasera prima replica di *Cavalleria*, e *Pagliacci*.

VALLE — Stasera la valente prima attrice signora Pia Marchi-Maggi darà il suo spettacolo di onore con le nuovissime scene in 3 atti di Riccardo Carafa D'Andria: *Salamandra*. ***Fabr...***

SPETTACOLI D'OGGI.

Nazionale — *Cavalleria Rusticana* e *Pagliacci*, ore 21
Valle. — *Salamandra*, ore 21.
Metastasio — *La Donna attraverso i secoli*, ore 21
Caffè Varietà. — Spettacolo e concerto tutte le sere. Ore 21 - Le feste due rappresentazioni.
Caffè Venezia — Concerto tutte le sere.
Roma sparita a Villa Borghese. - Il biglietto del Panorama dà libero ingresso alla Villa dal cancello di P. del Popolo.

Ultime Notizie

Dopo la consueta relazione dei Ministri, S. M. il Re ha ricevuto in udienza il prefetto di Roma, marchese Guiccioli.

La Camera di ieri.

Svolta lunga e contrastata discussione sullo scioglimento del Consiglio prov. di Caserta, l'on. Crispi pronunziò un notevole discorso con categoriche risposte a tutti gli oratori.

L'on. Blanc fece ampie dichiarazioni sull'Africa e sulle cose d'Oriente.

Solite fiabe.

Nei corridoi della Camera ieri si faceva circolare la voce che l'on. Saracco, nella relazione del mattino, avesse detto a S. M. il Re, a proposito del progetto sul catasto, che " con leggi simili si va diritto alla guerra civile. „

A smentire la sciocca diceria basti notare che il progetto per il catasto fu, come era naturale, esaminato e discusso in Consiglio dei ministri, dove non sollevò alcuna opposizione, nè da parte dell'on. Saracco, nè da parte di altri ministri.

Riunioni parlamentari

Iersera si riuniva nella Sala Rossa di Montecitorio l'estrema sinistra. In tutto 25 deputati.

Discussero il contegno da tenersi in occasione di un voto politico.

La Camera negli Uffici.

Ieri mattina gli Uffici discussero la proposta di una Commissione per l'incidente Gui-Pinelli.

Il I, II, V, VI e IX elessero gli on. Curioni, Mel, Gamba, Fulci Nicolò e Balenzano.

Il IV, VII ed VIII ammisero l'inchiesta senza eleggere il commissario.

Il III ammise l'inchiesta, delegando il presidente on. Fortis, a riferire in proposito.

Gli Uffici, meno il VII, nominarono commissari per " la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue „ gli on. Clementini, Di Broglio, Tittoni, Bertoldi, Squitti, Cottafava, Tecchio, Arnaboldi, e per la " Parificazione dei presidenti di Sezione d'appello ai consiglieri di cassazione „ gli on. Pozzi, Rovasenda, De Giorgio, Piccolo-Cupani, Costella, Brunetti E., Marsengo-Bastia, Nocito.

L'Ufficio VII riconfermò l'on. Vollaro-De Lieto nella Commissione per l'affare Giolitti.

Per la legge sulle borse furono eletti gli on. Curioni, Aguglia, Salaris, Meardi, Mecacci, Morpurgo, Fasce, Pavia, Nocito.

Gli uffici del Senato.

L'Ufficio Centrale che esamina il progetto per l'avanzamento nell'esercito, si è riunito ieri ed ha approvato i primi 14 articoli.

— L'Ufficio Centrale per lo svincolo dei beni delle cappellanie laicali, ha nominato relatore il sen. Guarneri.

— L'Ufficio Centrale, che riferì sul progetto dei Consorzi minerari, rinviò la discussione ad altro giorno, non essendo potuto intervenire l'on. Barazzuoli, trattenuto alla Camera.

L'Italia in Africa.

(S) **Massaua**, 28. — Tutto è tranquillo sull'Atbara, che non è stato passato da nessun gruppo di dervisci.

Gli spiriti dei dervisci sono depressi, anche per lo scarso raccolto.

Nel Tembien, l'Amba Ambara, ultimo rifugio dei ribelli, si è arresa senza combattere. Il maggiore Ameglio è tornato in Adua, dopo avervi lasciato una piccola guardia. I briganti, attaccati da una nostra compagnia presso Azbili, subirono gravi perdite.

I mercati di Macallè e di Adigrat sono frequentatissimi.

Mangascià, perduta ogni speranza di riacquistare il Tigrè, ha scritto a Menelik, implorando da lui la concessione di altro paese per vivervi.

Anche dallo Scioa è segnalata grande impressione per le vittorie italiane. Menelik è sempre al Sud di Boru-meda.

Per la sospensione del catasto

La Commissione nominata dall'on. Colombo in seguito alla riunione dei deputati delle provincie lombardo-venete, per far pratiche presso i ministri delle finanze e del tesoro perchè sia mantenuta la legge sulla perequazione fondiaria, è composta degli on. Di Broglio, Badini, Stelluti-Scala e Afan de Rivera.

La Commissione sarà ricevuta oggi dall'onor. Boselli.

Pel Tiro a segno.

Il Ministero dell'Interno ha rimesso a quello della Guerra i premi destinati ai militari vincitori nell'ultima gara di tiro a segno, perchè per mezzo dei comandi di corpi d'armata siano distribuiti nella ventura settimana agli interessati.

Sono poi arrivati gli altri premi in medaglie e corone e questi saranno distribuiti ai vincitori nella futura settimana dal Comitato Centrale.

Nella magistratura.

Moriondo cav. Giuseppe, consigliere di appello incaricato delle funzioni di consigliere della Corte di appello internazionale di Alessandria d'Egitto, è nominato consigliere di Cassazione a Torino e messo a disposizione del governo egiziano.

Roberti Biagio, consigliere d'appello a Trani, è nominato presidente del tribunale di Benevento.

D'Errico cav. Giuseppe, consigliere d'appello a Catanzaro, è tramutato a Trani.

Del Percio Silvio, presidente del tribunale a Nicosia, è collocato in aspettativa per un mese dal 5 novembre 1895.

Ceccati Carlo Baldassarre, vice-presidente del tribunale a Genova, è collocato a riposo.

Tartaglione Tommaso, procuratore del Re a Mistretta, è tramutato a Nicastro.

Stato Maggiore Generale

Il tenente generale in disponibilità, Gherzi, è stato collocato in posizione ausiliaria.

Lavoro dei fanciulli.

Il ministero di agricoltura, industria e commercio ha rappresentato che si vanno ripetendo sempre con maggiore frequenza i casi nei quali non gli è data comunicazione delle sentenze per contravvenzioni alla legge sul lavoro dei fanciulli, come i procuratori del Re sono in obbligo di fare.

Il ministero di grazia e giustizia ha ricordato quest'obbligo ai procuratori del Re con una circolare in data di ieri.

Provveditori agli studi

Malerotti Giovanni, provveditore a Grosseto, è trasferito a Cagliari — Di Paola Vincenzo, id. a Livorno, id. a Sassari — Fiorini prof. Vittorio, destinato a Potenza.

Commissione artistica.

A far parte della Commissione che dovrà giudicare i bozzetti presentati al concorso per l'esecuzione di un altorilievo rappresentante il Leone col Doge Gritti, da collocarsi sopra il finestrone della facciata del Palazzo Ducale prospiciente la Piazzetta, furono chiamati gli architetti cavalier Luca Beltrami e comm. Luigi Del Moro; gli scultori Ettore Ferrari e cav. Antonio Dal Zotto; e i pittori Marius De Maria e prof. Augusto Sezanne.

La prima seduta della Commissione, che sarà presieduta dal direttore dell'ufficio regionale per la conservazione dei monumenti del Veneto, venne fissata per il giorno 2 dicembre p. v.

Banco di Napoli.

(N) **Napoli**, 28, ore 18,25. — Nell'odierna adunanza del Consiglio generale del Banco di Napoli il nuovo direttore comm. Arlotta salutò i consiglieri, facendo una succinta esposizione delle condizioni dell'Istituto.

Si procedette quindi alle nomine. Il sindaco avv. Girardi fu nominato presidente del Consiglio generale, e vennero nominati consiglieri di amministrazione: Galli, Coppola Picazio, Finizia e Saccheri.

Fu poscia proposto un saluto al nuovo direttore e ai consiglieri governativi e l'invio di un telegramma al ministro Sonnino, esprimente soddisfazione per le nomine fatte.

Si procedette infine alla verifica dei poteri.

R. Marina.

Il medico di 2.a cl. Intrito Angelo è destinato a prestare servizio all'ospedale succursale di Taranto.

R. navi armate.

Il *Garigliano* è giunto a Napoli, l'*Aretusa* è partita da Gaeta, il *Miseno* è giunto a Lisbona, l'*Europa* è partita da Napoli, la *Lombardia* è giunta a Rio Janeiro.

INFORMAZIONI ESTERE

Lo Czar e l'Imperatore Guglielmo.

(S) **Pietroburgo**, 28. — Lo Czar ricevette ieri in udienza a Tsarskoe-Selo l'addetto navale tedesco, Kalau, che gli presentò, per ordine dell'Imperatore Guglielmo, una copia del libro: *La nostra flotta da guerra*.

FRANCIA

L'ammiraglio Gervais.

(N) **Parigi**, 28, ore 11,20 — L'ammiraglio Gervais è arrivato a Parigi, dove comparirà davanti al Consiglio d'inchiesta.

L'arresto di Souligoux.

(S) **Parigi**, 28. — Souligoux, complice di Arton nella distribuzione degli *chèques* della Compagnia del Panama, è stato arrestato stamane.

Una perquisizione operata in casa della sua amante condusse alla scoperta di un libro di matrici di *chèques*.

GERMANIA

Il commercio coll'estero.

(N) **Berlino**, 28, ore 15,30. — Il movimento commerciale coll'estero nell'ottobre scorso presenta un aumento nell'importazione ed una diminuzione nell'esportazione in confronto al periodo corrispondente dell'anno scorso.

L'importazione, per quantità, ascese a 3202 milioni di quintali contro 3090; l'aumento che risulta di 112,000 quintali, si è verificato principalmente nel carbon fossile, nel grano e nel grano turco.

L'esportazione fu di 2242 milioni di quintali contro 2277 nel periodo corrispondente; onde una diminuzione di 35 milioni, verificatasi principalmente nel ferro ed altri metalli.

AUSTRIA-UNGHERIA

Nuovi cardinali.

(S) **Vienna**, 28 — L'imperatore ha fissato al 7 decembre prossimo la cerimonia dell'imposizione della berretta cardinalizia, che verrà rispettivamente recata agli Arcivescovi di Leopoli e di Salisburgo dagli Ablegati pontifici, Monsignore Baumgarten e Monsignore De Croy.

I progetti di riforme ed il bilancio ungherese.

(N) **Vienna**, 28, ore 14,40. — Si ha da Budapest che nell'adunanza del partito liberale, il presidente del Consiglio barone Banffy dichiarò che il governo può ritenere esaurito il suo compito coll'approvazione dei progetti politico-religiosi.

Se il partito liberale continuasse ad appoggiarlo, il governo potrebbe accingersi al suo compito principale: la riforma amministrativa. I relativi progetti potrebbero in tal caso essere presentati dopo approvato il bilancio ed essere esauriti sino all'aprile del 96. Un altro compito essenziale del governo è l'approvazione del compromesso coll'Austria.

Il barone Banffy ripetè che egli non intende proporre al Re lo scioglimento della Camera.

Il capo della maggioranza liberale assicurò il barone Banffy dell'appoggio del partito.

Le dichiarazioni del barone Banffy sull'intenzione del governo di non sciogliere la Camera influiranno sull'approvazione del bilancio prima delle ferie di Natale.

GRAN BRETTAGNA

La spedizione contro gli Ascianti.

(N) **Londra**, 28, ore 14 — E' ufficialmente confermata la prossima partenza per l'Africa del principe Enrico di Battenberg, genero della Regina, onde prender parte alla spedizione contro gli Ascianti.

La spedizione andrà fino a Coomassie, malgrado la sottomissione completa del Re.

D'altronde essa sarà in tutti casi fatta a spese.

SPAGNA

L'insurrezione a Cuba.

(N) **Madrid**, 28, ore 11,20. — Grande emozione regna in tutta la Spagna in seguito ai dispacci dell'Avana che annunziano che gli insorti cubani incendiano le piantagioni di zucchero, arrestano i treni ferroviarii e svaligiano i viaggiatori.

STATI BALCANICI

Scuola militare nel Montenegro.

(S) **Cettigne**, 28. — Il governo del Montenegro per migliorare l'ordinamento militare del principato e per dare agli ufficiali dell'esercito un'istruzione conforme ai progressi fatti negli ultimi tempi dall'arte della guerra, ha istituito a Podgoritza una scuola militare.

L'insegnamento della nuova scuola sarà dato da 18 ufficiali montenegrini scelti, in numero uguale, fra coloro che ricevettero la loro educazione nelle scuole militari d'Italia e di Russia.

Il comando di essa sarà poi affidato al comandante della Guardia del Corpo, signor Janco Vukotic, prossimo congiunto della famiglia principesca e allievo della scuola militare di Modena.

NOTIZIE VARIE

Una tempesta nel Mar Nero.

(S) **Londra**, 28. — Il *Times* ha da Odessa che si è scatenata una violenta tempesta sul Mar Nero e che sono segnalate ottanta vittime.

Borse e Mercati

Roma, 28 novembre 1895.

La liquidazione procede con molta facilità i riporti mantenendosi miti e non oscillanti.

Per liquidazione la Rendita esordita a 92,72 migliora gradatamente fino alla chiusura col prezzo di 93,05, il distacco per fine dicembre si è mantenuto a 27 centesimi circa.

Per contanti si ebbero affari da 92 a 92,95.

Valori ben tenuti.

Generali 55 — Acque 1180 — Gaz 810 — Omnibus 208 — Condotte 184 — Immobiliari 43 dopo 44 — Risanamento 29,75.

Cambi in ribasso.

Francia 107,12 — Londra 26,99.

Ore 18,30. — Fermissimi

Rendita 93,60 93,55 — Omnibus 211 — Risanamento 30 — Acqua Marcia 1165 — Gas 816 — Condotte 186.

Cambio dazio doganale 29 Nov. - L. 107.
Dal 25 al 1° - fino a L. 100 - L. 107,90.

Prezzi di compensazione *fine novembre.*

	ottobre	novem		ottobre	novem
Rendita 5 0|0.	93 70	92 90	Az. certif. cm.	— —	— —
Rendita 3 0|0.	— —	— —	" A. Marcia	1185 —	1180 —
Obb. Beni Eccl.	— —	— —	" Condotte.	188 —	185 —
P. Rotschild.	— —	— —	Illuminaz. Gen.	— —	— —
Ob. Roma 4 0|0	— —	— —	Immobiliari	57 —	43 —
Fond. S. Spirito	— —	— —	Molini	34 —	31 —
Id. B. Naz. 4 0|0	— —	— —	Telefoni	— —	— —
Id. id. 4 1|2 0|0	— —	— —	Omnibus	215 —	208 —
Az. F. Merid.	677 —	651 —	Fondiaria Ital.	— —	— —
" Mediterr.	493 —	483 —	Mat. Laterizi	— —	— —
" " certif.	— —	— —	Fond. Incendi.	85 —	83 —
" B. d'Italia	765 —	765 —	Fondiarie Vita	210 —	209 —
" " Romana	— —	— —	Navigaz. G. I.	— —	— —
" " Gener.	62 —	55 —	Piccola Borsa.	— —	— —
" " Roma.	110 —	100 —	Ob. Immob.ri	— —	— —
" " Tiber.	— —	— —	" 4 0|0.	— —	— —
" " Industr.	— —	— —	" Ferroviarie	— —	— —
" Certif.	— —	— —	F. Napoli-Ottajano	— —	— —
" Mobiliar.	— —	— —	Sovvenzioni	— —	— —
" Cred. Mob.	— —	— —			
" del Gas	810 —	810 —	Risanamento.	32 —	30 —

BORSE ITALIANE — 28 novembre 1895
N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	92 75	— —	92 75	92 95
Id. fine.	— —	93 10	92 77	— —
Az. B. d'Italia	766 —	— —	765 —	768 —
" Mobiliare.	— —	— —	— —	
" B. Generale	— —	53 —	— —	— —
" ferr. Medit.	482 —	483 —	482 —	— —
" " Merid.	648 —	651 —	648 —	652 —
" B. di Torino	— —	— —	365 —	— —
" B. Sconto.	— —	— —	61 —	— —
" Soc. Imm.	— —	— —	— —	— —
" Tiberina	— —	— —	7 —	— —
" Sovvenz.	— —	— —	22 —	— —
" Nav. Gen.	247 —	249 —	— —	— —
" Raff. Zucch.	182 —	182 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	284 50	— —	— —
id. Merid.	— —	297 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4	— —	483 —	— —	— —
" " 4	— —	498 50	— —	— —
" S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	107 10	103 2	107 17	107 12 1/2
Berlino id.	132 10	131 [illegible]	— —	— —
Londra id.	27 01	26 94	— —	— —
Londra a 3/m	— —	— —	27 03	26 89

Parigi, 28, 15,20	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0|0 amm.	— —	100 20	— —
" 3 0|0 perp.	100 72	100 82	— —
" 3 1|2 0|0.	105 70	105 70	— —
ITALIANA 5 0|0	86 85	87 35	— —
turca	20 15	20 1/4	— —
spagnuola	64 7/8	65 1/8	— —
russa nuova	88 70	88 3/4	— —
portoghese	25 1/4	25 7/16	— —
ungherese	— —	102 —	— —
Egiziano 6 0|0	— —	512 1/2	— —
Banca di Parigi	752 —	763 —	— —
Banca di Sconto	— —	— —	— —
Banca Ottomana	— —	583 1/8	— —
Credito Fondiario	— —	735 —	— —
Azioni di Suez	— —	3160 —	— —
Azioni Panama	— —	— —	— —
Lotti Turchi	— —	135 —	— —
Ferr. Meridion. ital.	— —	608 —	— —
Cambi sull'Italia	— —	6 1/2	— —
su Londra	— —	25 22 1/2	— —
su Madrid	18 45	— —	— —
sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 28, ore 16,15 — (*Fonte italiana*) Impressioni continuando migliori chiudiamo fermissimi 100,85 — 60\|50 — 82\|25 — 87,30 — 90\|50 — 610 — 20,20 — 583,75 — 412,50 — 6512.

(N) **Parigi**, 28, ore 16,42. — (*Fonte francese*) Causa avvicinarsi liquidazione affari un po' più attivi. Grande fermezza durante tutta seduta. Si cerca evidentemente di rialzare più che sia possibile le quotazioni in vista dei corsi di compensazione.

Chiusura eccellente. Italiano approfitta largamente di questo stato di cose.

Vienna. 28, sostenuta	27	28
C° austriaco	370 —	372 50
R. austr. oro	120 30	120 30
Id. carta	99 25	99 65
N.i d'oro	9 58 1/2	9 59 1/2
Lire ital.	44 60	44 70
C. Londra	121 —	121 65

Londra 28, chiusura	28	29
N.i Cons.	106 5/16	107 1/16
Italiana	86 —	86 3/4
Turca	19 7/8	20 1/16
Egiziano	101 3/4	101 3/4
Argento	30 3/4	30 11/16

Versate alla Banca d'Inghilt. st.707,000 Ritir.185,000

Berlino, 28 ferma	27	28
Ital. cont.	85 75	86 50
f. mese.	85 70	86 60
Mediter.	89 —	89 50
Merid.li	118 30	119 60
N.P. russo	66 55	66 40
Rublo	220 25	219 90
C° Italia.	74 —	75 70

Sconto ufficiale	SAGGIO
Italia	5 per 0|0
Francia	2 per 0|0
Inghilterra	2 per 0|0
Germania	4 per 0|0
Austria	5 per 0|0
Belgio	1 1|2 per 0|0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 28 novembre ore 13,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno... Balle N.	1200
Importazioni del giorno "	400
TENDENZA attiva	

Havre, 28 novembre ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno Balle N.	2100
TENDENZA riservata per fine dicembre L. 52 37	
Caffè - Santos good average .. Vendita sacchi N.	60,000
TENDENZA calma Prezzo f. novem. L. 89 —	

Parigi, 28 novembre ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	41	—	41	10	debole
Avena	15	25	15	25	sostenuta
Olio di colza	63	75	64	—	sostenuta
Spiriti	30	25	30	50	debole
Zuccari	100	50	101	—	

Mercato bestiame alla Villette.
Parigi, 28 novembre ore 16,30.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	2089	1767	1 70	1 30
Montoni	12688	11799	2 10	1 64
Porci	5967	5723	1 98	1 20

FERDINANDO MIAGLIA, *Direttore*
PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile.

F. DU BOISGOBEY

All'Albergo della Rosa

Traduzione di VERA NADESCHDA

Allora tornò a fischiare con quanto fiato aveva in gola.

Nulla, assolutamente nulla: Redstone non rispondeva.

— Che diamine mai è successo? — pensò Wilkins preso da profondo terrore.

Senza il ponte, non era nemmeno il caso di pensare a varcare il canaletto fangoso che separava la casa dal ripiano dell'isola.

In tempo ordinario, il miserabile se la sarebbe cavata con una brutta nottataccia all'aperto, ma quella notte di agosto la marea doveva certamente ricoprire tutta la parte bassa dell'isola: ed egli ben lo sapeva.

Già l'acqua dominava i tre quarti del pendio, che egli aveva risalito: una mezz'ora appena, e le onde si sarebbero precipitate come una cataratta nel canale, travolgendo ogni cosa.

Bisognava ad ogni costo passare, e senza perder tempo.

Wilkins, smarrito d'animo, si mise a correre lungo il canale.

Spava bene che non c'era modo di superarlo che per mezzo di quel ponte levatoio, ma il terrore gli faceva sperare di scoprire una via di salvezza.

Il canale era alle due estremità chiuso da un muricciuolo alquanto sollevato, che lo riduceva a foggia di peschiera: qui giunse Wilkins, ma facilmente si convinse che non era agevole arrampicarsi su per la parete liscia d'un muro.

Disperato, chiamò ad alta voce Redstone, ma la sua voce si perdette negli echi della notte.

Pensò allora a scendere nel canale, a costo di affondarsi nel fango sino a metà del corpo; ma dovette presto accorgersi della inanità di tale tentativo insensato.

Il disgraziato si vide perduto.

Non gli restava che una possibilità di scampo.

Il canale era profondo, ma non largo: essendo ineguale, in taluni punti le due parti di terra si riaccostavano di più, e qui appunto più facile ne era il valico.

Se avesse potuto varcarlo con un salto, sarebbe stato salvo.

L'acqua intanto continuava a salire, e non rimanevano dietro a lui che forse venti metri di terreno asciutto.

A forza di cercare con la febbre di chi teme per la propria vita, Wilkins scoprì un posto, nel quale le due rive non erano separate per uno spazio maggiore di sei o sette metri.

Qui poteva sperare di cadere in buon punto, o almeno afferrarsi alla terra, donde con uno sforzo sarebbe salito sul terrapieno.

La disperazione gli dette forza e coraggio.

Misurò con l'occhio la distanza, arretrò di tre passi e si slanciò.

Lo slancio fu così vigoroso, che Wilkins trovò l'altra riva; le sue mani toccarono la terra, ed ei potè per un momento illudersi d'essere salvo.

Però i capelli gli si rizzarono sul capo, allorchè sentì che la terra umida non dava appiglio alle sue dita, e che i suoi piedi invano cercavano un punto di appoggio.

Il peso del corpo lo trascinava già: sentì che scendeva lentamente ma fatalmente verso il fondo del canale.

Appunto in quel momento, Redstone, ebbro e spaventato, cadeva, con la testa spezzata, ai piedi di Marco Delaval; ed il grido disperato di Wilkins si perdette nella notte.

Allora cominciò per il miserabile il più atroce dei supplizi.

Le sue gambe erano immerse come in una pasta glutinosa; tentò muoversi, far qualche passo, ma più e più affondava nella melma.

Con uno sforzo supremo liberò uno dei suoi piedi, ma l'altra gamba era tutta immersa fino ai fianchi.

Sperò che, restando immobile, avrebbe potuto meglio sostenersi; ma continuò a calare, come se una forza misteriosa lo trascinasse al fondo dell'abisso.

Vedeva la morte, l'orribile, la schifosa morte giungere a lui, a poco a poco.

Già il fango fetido lo stringeva alla cintola.

Era finita per lui.

Allora questo mostro sudicio di tutti i delitti pensò che esisteva un Dio che castiga, ed osò implorarlo a suo soccorso, senza nemmeno pensare un istante alla disgraziata giovinetta, cui aveva giuocato un tiro così infame.

Ma Dio è giusto: Dio fu implacabile.

Alle preghiere successero le grida disperate che Marco intese dalla barca: dopo, si mutarono in urli che nulla più avevano d'umano, poi si udì un rantolo soffocato, quando la melma gli ebbe coperto le spalle e il collo.

La bocca si schiuse a un ultimo grido d'agonia....

L'abisso nero e fangoso si rinchiuse sulla sua preda.

Gretchen era vendicata.

A questa odiosa scena, a questa morte terribile pensava Marco Delaval, la mattina seguente, recandosi alla casa di Ermanno Hofer.

Ormai era per trionfare, egli, libero finalmente dai due complici, che potevano restare per lui sempre come una minaccia.

Non dubitava che Gretchen si sarebbe rimessa dallo stato in cui l'aveva ridotta quel bagno improvviso, e quel terrore sofferto; e l'avvenire non lo spaventava più.

Così camminava quasi allegramente, in quella mattina abbastanza tranquilla e luminosa, pensando che la vita, se ha del brutto, ha pure molti lati buoni, e che meritano la fatica che si dura a vincere quaggiù.

Erano forse le otto quando giunse a Wytch-Street.

— Povero vecchio, pensò, in che stato angoscioso deve trovarsi, non avendo riveduta la figliuola!

Primo stupore provò, quando la portinaia le ebbe detto che il vecchio Hofer non s'era veduto ancora, nè poteva essere uscito di casa dalla sera precedente.

Salì la scala, pensando al pretesto che gli avrebbe dato per spiegargli il caso capitato alla figlia, e tirò il cordone del campanello.

Nessuno rispose, e tutto rimase nel silenzio.

— Gli sia venuto male? — pensò Marco — che il ritardo della figlia l'abbia...?

Scosse la porta, finchè questa cedette.

Entrò.

Ermanno stava seduto nella sua vasta poltrona innanzi alla sua tavola da lavoro.

La testa era appoggiata a una lastra, e le braccia cadevano penzoloni lungo il corpo.

Marco, credendo che dormisse, lo chiamò sottovoce; e non ottenendo risposta, gli prese la mano per risvegliarlo: era gelata.

Non c'era più luogo ad alcun dubbio: il vecchio era morto!

Continua.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. **18** — Sem. L. **9** — Trim. L. **5.**
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. **40** — Sem. L. **20** — Trim. L. **10.**

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1.00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma.**

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. **3.**
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — interamente versato

ESERCIZIO 1894-95. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1894-95
dall'11 al 20 Novembre 1895 - (14. Decade).

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4407	4356	+ 51	1298	1136	+ 162
Media	4407	4346	+ 61	1159	1063	+ 136
Viaggiatori	1,246.306 47	1,195.127 58	+ 51,178 89	61,602 51	57,758 03	+ 3,844 48
Bagagli e Cani	65,930 09	58,848 64	+ 7,081 45	1,801 66	1,250 05	+ 551 61
Merci a G.V. e P.V. acc.	339,917 42	312,387 26	+ 27,530 16	10,512 90	13,219 61	— 2,706 74
Merci a P.V.	1,732,640 81	1,611,664 68	+ 120,976 13	69,940 14	61,401 5[illegible]	+ 8,538 61
TOTALE	3,384,794 79	3,178,028 16	+ 206,766 63	143,857 21	133,629 [illegible]5	+ 10,227 96
Prodotti dal 1. luglio 1895 al 20 Novembre 1895.						
Viaggiatori	20,784,165 73	19,858,417 25	+ 925,748 49	1,005,047 99	1,095 275 05	— 90 227 06
Bagagli e Cani	917,673 48	896,559 58	+ 21,113 90	26,106 64	29,266 39	— [illegible]159 75
Merci G.V. e P.V. acc.	4,665,953 70	4,454,711 69	+ 211,242 01	170,674 84	182,944 50	— 1[illegible] 66
Merci a P.V.	23,261,901 33	22,344,118 87	+ 917,782 40	928,423 86	855,835 17	+ [illegible] 68
TOTALE	49,629,694 25	47,553,807 39	+2075,886 86	2,130,253 32	2,163,321 11	33,067 79
Prodotto per chilometro.						
della decade	768 05	729 57	+ 38 48	110 83	117 63	— 6 80
riassuntivo	11,261 56	10,941 97	+ 319 59	1,776 69	2,035 11	— 258 42

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica, è calcolata per la sola metà.

AVVISI ECONOMICI

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 per 0/0 — Pubblicazioni consecutive - Pagamento sempre anticipato.

1ª CATEGORIA

25 parole Lira Una — In più di 25, Cent. 5 cad.

A RATE MENSILI ed anche a contanti vendonsi oreficerie a favorevoli condizioni. Rivolgersi con buone referenze in Via Canestrari N. 8 piano 2. dalle 2 alle 4 pom. e dall'Ave Maria a due ore di notte. 848

CASA DA VENDERE in angolo fra i vicoli Margana e Tribuna di Tor de' Specchi prospiciente la Piazza Aracoeli. Per vedere lo stabile dirigersi dal portiere in piazza Aracoeli 33; per offerte e schiarimenti presso l'ufficio notarile in via del Sudario N. 12. 853

GRANDI MAGAZZINI DI CARBONE in via dei Prefetti N. 24 e via Firenze N. 27. Carbone di prima qualità Cannello e Cioccatora. Balla di campagna L. 5. Legno, fascinotti, Carbonella da forno, Cocco e Carbone stellaat con forte ribasso. 860

PIZZICHERIA E ARTEBIANCA beneavviato, buon incasso, bella posizione, cedesi subito causa partenza. Ottimo affare, capitale L. 3000. Rivolgersi Casa Commerciale Via Pie' di Marmo 25, Sig. Volpi. 8636

OFFRESI OTTIMO IMPIEGO a persona seria dietro cauzione L. 10,000 da consegnarsi al Governo. Dirigersi per trattative signor Jacoucci, Casa di Cambio, Via Frattina. 872

FAVOREVOLE OCCASIONE Cedesi accreditata liquoristeria in via del Curato, angolo via Panico, con stigli, generi, avviamento, prezzo convenientissimo. Per le trattative Via Coronari N. 131. 874

CERCASI AMMINISTRATORE negozio avviatissimo (tabaccheria, drogheria, ecc.) disponga lire duemila contanti per ampliarlo e buona garanzia amministrazione. Scrivere Mariano Spegni, Monte Farina 64-A. 876

DA VENDERE a prezzo conveniente una " Milord " della fabbrica Binder di Parigi per uno o due cavalli. Dirigersi 26 Via dei Lucchesi (scuderia). 876

D'AFFITTARSI

PER CAUSA PARTENZA affittasi subito appartamento di cinque camere, corridoio e cucina in bellissima posizione centrale. Volendo cedesi anche i mobili. Occasione favorevolissima. Rivolgersi portiere Piazza di Spagna 45 dalle 2 alle 4. 838

AFFITTASI APPARTAMENTO esposto a mezzogiorno, composto di undici vani e cucina con terrazze, Ingresso in Via Santa Apollinare N. 2, piano quinto. Le chiavi al portiere.

CENTRALE appartamento di 8 camere, cucina, soffitte ecc., affittasi in via Nazionale 133 piano 2. (Piazza Venezia). 876

D'AFFITTARSI NOVE STANZE e cucina. Palazzo S. Nicola a' Cesarini N. 3, p. 3., scala 3. Esposizione mezzogiorno. Camere tutte libere. 853

VIA FIRENZE N. 8 p. 4. prospiciente il largo dietro il Teatro Costanzi. Cinque camere, cucina, terrazzino e cantina, lire 70 mensili. In via Napoli N. 71, bottega con grandi magazzini annessi, Lire 40 mensili. 867

TRITONE 80 (presso Via Due Macelli). Eleganti appartamenti 4, 8, 9, 12 camere, cucina, terrazza, cantina, vasche. Esposizione mezzogiorno. Prezzi miti. Dirigersi al portiere. 867

AL PALAZZO FRANCESETTI Corso Vittorio Emanuele N. 21 (presso piazza Gesù) affittansi due appartamenti signorili al secondo e quarto piano, composti ciascuno di 14 vani, bagno e campanelli elettrici, ecc., esposti a mezzogiorno, con ascensori. Dirigersi dal portiere. 883

DUE QUARTIERI E BOTTEGA Via Banchi Vecchi 123-124 piano primo, 3 camere e cucina; al terzo, 6 camere e cucina. Prospetto del Corso Vittorio Emanuele. Acqua, gas. 872

VIA BANCHI VECCHI N. 137 a 140, incontro Santa Lucia del Gonfalone. Ingresso Vicolo Cellini N. 22. Varii appartamenti di 3, 6 ed 8 camere, esposizione mezzogiorno. Gaz, acqua Marcia. Pigioni economiche. 873

2ª CATEGORIA

25 parole Cent. 75. — In più di 25, Cent. 5 cad.

GRANDE GALLINARO dell'Arco Travertino, Via Appia Nuova N. 39 (fuori Porta S. Giovanni) Uova garantite di giornata 4 al paolo. Ricevonsi ordinazioni con biglietto postale da 5 cent., portandole a domicilio. Deposito via Coppelle 28 piano ult. 239

PRODUTTORI NEGOZIANTI VINO E OLIO Offransi bottiglie fortissime varie forme e colori a prezzi convenientissimi. Rivolgersi Deposito generale di Acque minerali di Giuseppe Belletti, S. Claudio, 59, Roma. 873

IMPIEGO DISPONIBILE per giovinetto dai 15 ai 16 anni, presso ufficio, stipendio mensile lire 25 cauzione contante di lire 120. Rivolgersi Via Pie' di Marmo 25. Casa Commerciale. 875

FIASCHETTERIE LAURINI Corso Vittorio 293 - Marianna Dionigi 35 - Tritone 108 - Amedeo 77. Arrivati vini toscani nuovi buonissimi, colline Pisane. Fiasco lire 1,10, 1,30. Facilitazioni ai rivenditori. 976

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach s/M. — Carta Ditta E. Magnani — Inchiostri Berger-Wirth, Lipsia

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	7,05	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Torino	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Milano	—	—	8,10	15,—	20,50	22,17	—
Foligno-Ancona	—	6,10	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	—	—	9,—	9,30	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	—	7,10	9,50	11,55	16,50	—	—
Tivoli	9,50	—	—	11,55	16,50	—	—
Civitavecchia	7,05	—	11,30	15,—	17,5	20,50	22,17
Frascati	—	7,25	10,—	12,10	15,5	17,35	—
Anzio-Nettuno	8,45	—	10,20	—	—	17,30	—
Albano-Marino	—	7,14	9,12	12,25	—	17,10	—
Velletri-Terracina	—	6,45	—	11,47	15,30	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	7,8	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Napoli	6,30	—	—	13,02	18,1	20,10	—
Pisa	6,34	—	10,30	14,15	18,45	23,—	—
Torino	6,34	—	10,30	—	—	23,—	23,30
Milano	6,34	—	10,30	—	—	23,—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,—	—	23,50	—
Tivoli-Avezzano	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	9,—	—	14,10	—	22,55	—
Civitavecchia	6,34	—	10,30	15,39	23,—	—	—
Frascati	7,40	9,23	12,45	17,33	19,35	—	—
Nettuno-Anzio	8,31	13,44	19,12	—	—	—	—
Marino-Albano	7,56	9,50	—	14,55	19,45	—	—
Velletri-Terracina	—	9,40	15,28	19,12	—	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	5,30	6,30	9,30	11,15	17,40	festivo	—	—	—
Bagni a.	6,36	7,36	10,30	12,15	18,40		—	—	—
Tivoli a.	festivo	8,13	11,7	12,59	19,20		—	—	—
Tivoli p.		6,46	8,56	11,38	15,50	19,12	—	—	—
Bagni p.		7,20	9,38	12,15	16,24	19,46	—	—	—
Roma a.		8,29	10,40	13,21	17,30	19,52	—	—	—

3ª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 — In più di 25, Cent. 5 cad.

LEZIONI DI TEDESCO dà, con metodo facile e pratico, il professore patentato G. Proch. Via Sardegna N. 14, int. 13.

SIGNORE TEDESCO erudito da lezioni di tedesco. Via Panisperna 37 int. 1. 871

SIGNORA INGLESE nata educata Londra, impartisce lezioni della propria lingua con metodo pratico breve. Tiene conversazione di perfezionamento per chi fosse già iniziato nello studio. Traduzioni. Miti pretese. Scrivere R. 40 fermo posta. 857

SIGNORA INGLESE insegna con metodo facile la propria lingua. Miti pretese. Domanda a C. E., Via Aureliana (presso Venti Settembre) N. 53 interno 6, prima scala. 863

EX SERGENTE trentenne, alto, disponente L. 2000 cauzione occuperebbesi come esattore, fattore, cassiere, ministro, commesso od altro. Ottime referenze. Scrivere Pompeo Magno, fermo posta, Roma.

LEZIONI DI FRANCESE a prezzi discretissimi. Corsi serali a Lire 5 mensili. Cours de perfectionnement. Prof. Armand Hubert (di Parigi) prof. in un Collegio di Roma. Ind. Via del Tritone 87. 878

LEZIONI DI CONTABILITA' applicata alle aziende commerciali, industriali, patrimoniali, bancarie. Partita semplice, doppia, logismografica. Aritmetica commerciale, finanziaria. Dirigersi dalle 12 alle 2, Via Tor Millina, 22, p. p. 874

I NEGOZIANTI, INDUSTRIALI che desiderano riordinare, impiantare o condurre una regolare contabilità, possono dirigersi (personalmente o con lettera) al perito ragioniere Sangiorgi, Via Tor Millina, 22, p. p. 874

CERCASI URGENTEMENTE CAMERIERA Italiana, Tedesca, Francese che stiri a lucido, per buonissima famiglia, ottima paga, buoni certificati. Rivolgersi accreditato Istituto internazionale di Collocamento, Via Pie' di Marmo 25. 875

PERSONA PRATICA AFFARI cerca posto poco faticoso esattore, custode ufficio, Negozio, Casa o Villa signorile ecc., anche scarsamente retribuito. Darebbe cauzione. R. L., posta, Roma. 885

CAMERIERE E CAMERIERA età 28 anni (moglie e marito) adattandosi a tutto cercano collocarsi presso buona famiglia. Hanno servito nelle prime case di Roma ed hanno buone referenze. Rivolgersi dal portiere Corso Vittorio Emanuele 142. 870

INDICATORE GENERALE DI ALLOGGI Via Pie' di di Marmo 25, indirizzi di appartamenti, Villini e camere vuote e mobiliate presso distinte famiglie in qualunque punto della città. Esposizione mezzogiorno. 871

SIGNORINA di distinta famiglia dà lezioni a bambine fino alla quarta elementare, compreso il francese. Dirigersi tutti i giorni, eccettuato i festivi dalle 10 ant. alle 2 pom. Via delle Coppelle N. 28 p. 4 prima porta a sinistra. 834

ISTITUTO COLLOCAMENTO Via Pie' di Marmo 25, colloca sollecitamente cameriere tedesche, istitutrici dame di compagnia, balie, esattori, contabili, commessi, camerieri e personale servizio ambo i sessi con ottimi certificati. 871

D'AFFITTARSI

APPARTAMENTO MOBILIATO libero con cucina, Via Torre Argentina 32, Palazzo Chiassi con finestre sul Corso Vitt. Em. e Via Argentina. Prezzo mite. Le chiavi primo piano porta 5. 851

PRESSO DISTINTA SIGNORA FRANCESE cederebbesi, in Via Sistina piano primo, camera e salotto elegantemente ammobiliati, con ingresso libero sulla scala. Rivolgersi Via Sistina N. 124. 850

NEL MIGLIOR CENTRO DI ROMA in Piazza Capranica N. 78 int. 10, si affitta camera e salotto mobiliati, indicatissima per deputato. Salire direttamente. 866

CAMERA E SALOTTO o camera libera tutto sul la scala d'affittarsi. Via Bocca di Leone 32 piano 2. porta a sinistra, anche con pensione volendo. 852

VIA PURIFICAZIONE 57 p. 3. presso Via Artisti. Bellissima camera ammobiliata elegantemente, esposta a mezzogiorno, con ingresso assolutamente libero, presso distinta famiglia. Rivolgersi direttamente al 3. piano. 718

CAMERA GRANDE elegantemente mobiliata in via dell'Archetto N. 27 p. 1. angolo Via dell'Umiltà, in vicinanza del Teatro Quirino. 860

APPARTAMENTINO MOBILIATO completo, elegante, ridente, soleggiato, con unita bella terrazza e vista della via Venti Settembre, piano 2. Rivolgersi al portiere di via Finanze N. 6. 856

CAMERA MOBILIATA Via Firenze N. 43 int. 15 (scala sinistra) L. 20 mensili, con uso di salotto L. 25. 869

VIA DELLA MERCEDE 37 Camera e salotto ben mobiliati con gabinetto toletta. Cesso libero. Ingresso completamente libero dalla scala. Famiglia distinta. 872

ELEGANTE APPARTAMENTO mobiliato di due camere e salotto affittasi Via Borgognona 32, angolo Bocca di Leone. 871

APPARTAMENTINO elegantemente mobiliato di 4 camere, camerino, cucina, tutto soleggiato sulla via, palazzo signorile, ingresso libero. Locasi via Cavour 210 int. 10 dalle 10 alle 13. 873